

RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2026**DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE – UDINE**

(redatta ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005)

Allegata alla Deliberazione di Giunta camerale del 2 dicembre 2025

PREMESSA

Il Preventivo economico 2026 è redatto applicando il principio di competenza economica tenendo conto della programmazione dei costi e degli investimenti e di una prudenziiale previsione dei ricavi, così come disposto dal D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 e dalle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il Preventivo recepisce altresì le disposizioni introdotte con il Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 23 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" di cui alla circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12 settembre 2013.

Nella determinazione delle varie previsioni, sono state applicate, fra l'altro, le vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa applicabili alle Camere di Commercio.

Il documento di programmazione economica delle attività dell'Ente per l'esercizio 2026 viene inoltre formulato in coerenza con le strategie delineate dal Consiglio camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica 2026, approvata dal Consiglio camerale stesso nella seduta del 27.10.2025, con provvedimento numero 2025000010.

In applicazione del principio di prudenza, le previsioni contenute nel bilancio pluriennale includono solo i proventi confermati da disposizioni normative e regolamentari, ovvero i proventi di cui si ha una ragionevole certezza considerato lo svolgimento di attività in delega senza soluzione di continuità rispetto agli esercizi precedenti. Di conseguenza, gli interventi previsti non includono quelli collegati a ricavi non indicati a preventivo.

In base a quanto previsto dal D.L. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014, gli importi del diritto annuale recepiti nel bilancio preventivo 2025 sono ridotti del 50% rispetto al valore del diritto annuale vigente nel 2014.

Il bilancio preventivo 2026 non espone i valori collegati alla maggiorazione del 20% del diritto annuale in quanto l'autorizzazione all'aumento per il triennio 2026 – 2028 non è ancora stata data dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Si ricorda che l'incremento del 20% del tributo, previsto dal comma 10 dell'articolo 18 della Legge 580/93, come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016, è finalizzato al finanziamento di iniziative rientranti nelle linee di azione approvate dal sistema camerale nazionale.

Il bilancio preventivo relativo all'esercizio 2026 presenta un disavanzo pari a € 3.868.007,51 che trova copertura nel patrimonio netto disponibile previsto, di seguito dettagliato:

Descrizione	Preventivo 2026 PNUD
Patrimonio netto al 31.12.2024	€ 68.130.473,54
immobilizzazioni materiali e immateriali (beni mobili, immobili, concessioni e licenze)	€ - 11.942.807,23
immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ - 25.353.682,04
immobilizzazioni finanziarie (prestiti e anticipi a dipendenti, depositi cauzionali)	€ -618.830,65
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE	€ 30.215.153,62
Disavanzo economico 2025 in corso di formazione e previsto a preconsuntivo 2025	€ -1.668.211,84
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE PREVISTO AL 31.12.2025	€ 28.546.941,78

Il disavanzo stimato per l'esercizio 2026, pari a € 3.868.007,51, risente della mancata previsione di alcune significative voci di provento che prudenzialmente non sono state indicate perché in attesa della conclusione dell'iter autorizzativo.

In particolare, non sono stati previsti i ricavi collegati all'incremento del 20% del diritto annuale, pari a circa € 1.200.000,00, per il quale si attende l'autorizzazione da parte del MIMIT. Non sono stati previsti neppure i ricavi derivanti dai contributi di Unioncamere nazionale per lo svolgimento dei progetti del Fondo Perequativo, pari a circa € 140.000,00, per i quali si attende l'approvazione di Unioncamere stessa.

Non sono stati previsti, parimenti, parte dei proventi collegati ai compensi istruttori spettanti all'Ente camerale per lo svolgimento delle attività delegate dalla Regione FVG in materia di contributi alle imprese, pari a circa 280.000,00, per i quali sono in corso di definizione le nuove Convenzioni tra le parti.

Le citate voci di provento verranno recepite nel bilancio preventivo camerale non appena saranno conclusi i rispettivi iter autorizzativi e, pertanto, contribuiranno a ridurre il disavanzo previsto. Una causa ulteriore di riduzione dei proventi che, di contro, non è contingente, ma strutturale è il fatto che il servizio di gestione dei carburanti a prezzo ridotto dal primo febbraio 2026 non verrà più svolto dalla Camera di commercio, ma gestito direttamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con una contrazione dei ricavi complessivi pari a circa € 688.000,00.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO

L'economia mondiale, secondo le ultime analisi del Fondo Monetario Internazionale (FMI), presenta una crescita contenuta ma resiliente, superiore alle aspettative iniziali. I principali fattori di incertezza e rallentamento sono da ricondurre alla politica protezionistica degli Stati Uniti e alle persistenti tensioni geopolitiche. Nonostante ciò, si nota una maggiore capacità di adattamento delle economie globali, che hanno saputo diversificare gli scambi commerciali.

Da qui al 2028 il FMI prevede una crescita media globale attorno al 3% annuo, una previsione comunque molto lontana dai saggi di incremento del passato.

Data la notevole incertezza che pervade lo scenario attuale che rende difficile effettuare una lettura del contesto economico a lungo termine, nelle analisi svolte vengono riportate previsioni macroeconomiche per lo più limitate al biennio 2025-2026.

Per quanto concerne il PIL, secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita globale nel 2025 e nel 2026 sarà pari a 2,8% e a 3,0%. Per l'Italia si prevede +0,4% nel 2025 e +0,8% nel 2026 e, secondo le più recenti stime Prometeia di giugno 2025, con riferimento alla Regione FVG, la crescita del PIL sarà pari a +0,4% nel 2025 e a +0,6% nel 2026, con tassi quindi Leggermente inferiori a quelli medi nazionali.

Sempre secondo Prometeia, in termini di valore aggiunto, nel 2025 la dinamica sarà positiva per i servizi (+0,6%) e l'industria (+0,5%), mentre sarà negativo l'apporto delle costruzioni (-1%). Anche per gli anni 2026 e 2027 le previsioni sono positive per l'industria in senso stretto (+0,8% e +0,7% rispettivamente) e i servizi (+1% e +0,9%).

L'inflazione a livello mondiale è in rallentamento, infatti il FMI stima che scenderà dal 4,2% del 2025 al 3,5% nel 2026, così come quella europea: secondo le stime della BCE l'inflazione sarà pari a 2,1% nel 2025 e 1,7% nel 2026. L'inflazione annua in Italia, in base ai dati ISTAT, ad agosto 2025 era 1,6% e in Friuli Venezia Giulia era 1,8%; nei territori di Pordenone e Udine si è attestata rispettivamente a 1,5% e 1,9% e anche per il biennio 2025-2026 si prevede che si collochi al di sotto del 2%.

In Italia nel primo semestre 2025 le imprese sono cresciute dello 0,8% rispetto al 2024.

In FVG si registra lo +0,2% nel primo semestre 2025 (+212 imprese): crescono rispetto al 30.6.24 le società di capitale (+2,7%, +669), mentre sono in calo le altre forme giuridiche. A livello dimensionale, aumentano le micro imprese +0,2% (+189), le piccole +0,2% (+10), le medie/grandi +1,6% (+13). Pordenone registra uno -0,2% con -56 imprese, mentre Udine uno +0,03% con +15 imprese.

Secondo il FMI la crescita del commercio mondiale rallenterà all'1,7% nel 2025, a causa dell'incertezza nelle politiche commerciali future. In Italia, secondo l'ISTAT, nel primo semestre 2025 l'export ha registrato un +2,1% su base annua. In FVG l'export è salito del 6,6%: il risultato positivo è quasi interamente dovuto alla cantieristica navale (al netto il valore sarebbe stato +0,5%). In crescita, oltre alla cantieristica (+35,8%), l'export di apparecchi elettrici (+12,7%), alimenti e bevande (+12%), macchinari e apparecchiature (+8,8%), mobili (+7,4%). In aumento l'export verso Germania (+92,2%) e USA (+12,8%). Secondo Prometeia le esportazioni riprenderanno un percorso espansivo (+1% nel 2025, +3% nel 2026, +3,3% nel 2027). Nel territorio di Pordenone nel primo semestre 2025 l'export ha registrato un +5,5% su base annua, e nel territorio di Udine un +3,1%.

Il tasso di disoccupazione in FVG è al 4,3%, per il 2025 è previsto al 3,9%, 3,7% nel 2026 e 3,6% nel 2027 (Prometeia). Gli occupati nel territorio di Pordenone nel 2024 sono saliti dello 0,3% rispetto all'anno precedente (+400 unità), con un tasso di occupazione del 67,9% e di disoccupazione del 1,8%. Nel territorio di Udine nel 2024 gli occupati hanno registrato +1,5% e +3.500 unità rispetto all'anno precedente, con un tasso di occupazione del 70,4% e di disoccupazione del 4,7%.

I dati statistici supportano, anche per l'Italia e la Regione FVG una situazione stabile delineando uno scenario di crescita benché minima.

CONTESTO NORMATIVO

Si riportano in questo capitolo alcune disposizioni, emanate nel tempo, ma comunque significative per la predisposizione del preventivo della CCIAA.

D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254: il D.P.R. 254/05 definisce puntualmente agli articoli 1, 2, 6 e 7 i principi a cui le Camere di Commercio devono attenersi nella stesura del preventivo

economico e della relazione tecnica:

- veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza;
- programmazione degli oneri e prudenziiale valutazione dei proventi;
- pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenziamente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

L'articolo 6 stabilisce, infine, che la redazione del preventivo economico deve essere coerente con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale ed accompagnata da una relazione tecnica (articolo 7) recante informazioni su proventi, oneri e piano di investimenti.

Si illustrano alcuni articoli aventi particolare impatto sulla CCIAA e tuttora in vigore:

Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91

"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"; che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo che introduce la classificazione della spesa per missioni, e programmi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012

"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Decreto M.E.F. 27 marzo 2013

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", è stato emanato in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 16 del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Al fine della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, il decreto dispone che ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica devono predisporre:

- budget economico pluriennale 2021-2022;
- budget economico annuale;
- prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Circolare del Ministero Economia e Finanze n. 23 del 13 maggio 2013

Indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12

dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con L. 114/2014

"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114.

L'articolo 28 del decreto Legge stabilisce che "Nelle more del riordino del sistema delle CCIAA, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della Legge 580/1993 e successive modifiche ed integrazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dal 2017, del 50%.

Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1 lettere b), d) ed e) della Legge 580/1993, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la società per gli studi di settore (SOSE spa) e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Si tratta della normativa di riferimento per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Decreto legislativo 19.08.2016 n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

Si tratta di un Testo Unico che raggruppa, innovandole, le varie disposizioni riguardanti le società partecipate da enti pubblici. Si richiama l'attenzione in particolare sulle seguenti disposizioni:

- articolo 3 – tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica;
- articolo 4 – finalità perseguiti mediante l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 5 – oneri di motivazione analitica, come modificato dall'art. 11 della L. 118/2022;
- articolo 9 – gestione delle partecipazioni pubbliche;
- articolo 16 – società in house, da integrare con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 50/2016 "Nuovo Codice degli appalti";
- articolo 20 – razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, che prevede un piano annuale di revisione e successiva rendicontazione;
- articolo 24 – ricognizione straordinaria delle partecipazioni.

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) – Limiti di spesa

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) ha previsto alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei Preventivi economici delle Camere di commercio per l'esercizio 2020 e successivi, in particolare:

- l'art. 1 comma 591, ha definito il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati;

- l'art. 1 comma 594 ha definito il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- l'art. 1 comma 610 ha definito per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale percentuale di risparmio viene ridotta al 5% per le spese informatiche destinate alla gestione delle infrastrutture (data center) a decorrere dalla certificazione Agid del fornitore e del relativo passaggio al "Cloud della Pa" (CSP o PSN). Tale limite, tuttavia, è stato abrogato dalla L. 108/2021 art. 53 c. 6 lett. b).

La circolare n. 42 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2022, recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2023", ha disposto l'esclusione delle spese sostenute per i buoni pasto da erogare ai dipendenti dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1 commi 591-592 della Legge di bilancio 2020, considerata la diversa collocazione a bilancio degli oneri relativi ai buoni pasto tra le amministrazioni che operano in regime di contabilità finanziaria, dove rientrano nelle spese del personale, e le amministrazioni che operano i regime di contabilità civilistica, dove rientrano nella sezione B costi della produzione 7) per i servizi.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Interministeriale MIMIT e MEF 13 marzo 2023 sono stati determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi delle Camere di commercio. Unioncamere nazionale, con nota del 26 aprile 2023, ha precisato che la spesa per i compensi degli amministratori delle Camere di commercio non va conteggiata ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dall'art. 1 commi 591-592 della Legge di bilancio 2020. Tale interpretazione è stata successivamente confermata dalla nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 14 giugno 2023 prot. n. 197414.

L'Ente per omogeneità ha applicato l'esclusione della medesima spesa anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 e pertanto la voce in parola non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018. Si precisa che i compensi agli Organi sono stati erogati solo nell'esercizio 2016, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs.219 del 2016, che ha previsto la gratuità degli Organi stessi.

La circolare n. 12 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2025 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2025" ha confermato per il 2025 quanto già disposto con le precedenti circolari n. 29/2023, n. 23/2022 e n. 42/2022 per, rispettivamente, le annualità 2022, 2023, 2024, ossia l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite fissato dall'art. 1 commi 591-592 della Legge di bilancio 2020. L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018, limitatamente all'esercizio 2024.

Alla data attuale, in sede di predisposizione del preventivo iniziale 2026, non è stata ancora emanata la Circolare ministeriale, corrispondente a quella sopra citata, che detta le prescrizioni in materia di limiti di spesa per l'anno 2026 e, di conseguenza, è stata applicata rigorosamente la normativa in vigore, senza tener conto delle indicazioni ministeriali fornite per l'esercizio 2025.

In particolare, la spesa per consumi energetici è stata inclusa sia nel conteggio del valore medio di spesa per consumi intermedi del triennio 2016-2018 che nella verifica del rispetto di tale limite nell'ambito del budget 2026, come già fatto per gli anni 2022, 2023, 2024.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel seguito si riporta il valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, come risultante dai relativi bilanci approvati. Si evidenzia che il valore indicato nel preventivo iniziale 2026 è inferiore al valore limite calcolato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa e dei compensi agli Organi e l'inclusione dei costi per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD+PNUD	2.019.316,73 €	2.055.967,58 €	2.306.401,07 €	2.127.228,46

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

2026 Preventivo PNUD	
Totale costi CCIAA PNUD	1.737.939,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.539.319,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo (2)	119.420,00
B8) per godimento beni di terzi	34.200,00

(1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 1.832.069,00 e, al netto:

del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 215.500,00
del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 77.250,00
risulta pari ad € 1.539.319,00

(2) La voce B 7 d) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 398.320,00 e, al netto:

del conto 329001 "Compensi ed indennità e rimborsi Consiglio" pari a € 28.900,00
del conto 329003 "Compensi ed indennità e rimborsi Giunta" pari a € 120.000,00
del conto 329006 "Compensi ed indennità e rimborsi Presidente" pari a € 130.000,00
risulta pari ad € 119.420,00

A titolo prudenziale è stato fatto il conteggio, ai fini della verifica del rispetto limite di spesa, anche tenendo conto degli emolumenti degli Organi e di seguito si espone il risultato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa e l'inclusione dei costi per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e dei costi relativi ai compensi agli Organi:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD+PNUD	2.154.333,40 €	2.055.967,58 €	2.306.401,07 €	2.172.234,02

La verifica del rispetto di detto limite è la seguente:

2026 Preventivo PNUD	
Totale costi CCIAA PNUD	2.016.839,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.539.319,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	398.320,00
B8) per godimento beni di terzi	34.200,00

- (1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 1.832.069,00 e, al netto:
 del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 215.500,00
 del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 77.250,00
 risulta pari ad € 1.539.319,00.

Monitoraggio dei tempi di pagamento

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), con circolare n. 25 del 15 maggio 2024, prot. n. 133306, ha fornito indicazioni agli enti e agli organismi pubblici vigilati ai fini della corretta applicazione della disciplina vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche. In sintesi, la circolare illustra il vigente quadro normativo di settore, impedisce istruzioni per l'individuazione del corretto ambito soggettivo di appartenenza al momento della registrazione nella piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (PCC), evidenzia l'importanza del programma dei pagamenti, al fine di evitare ritardi e prevenire la creazione di situazioni debitorie, richiama le attività di controllo

di regolarità amministrativo-contabile spettanti ai collegi dei revisori dei conti e sindacali presso i suddetti enti e organismi pubblici, ai sensi delle norme in vigore.

La successiva Circolare della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 36 del 8/11/2024 ha puntato l'attenzione in particolare sulla scadenza delle fatture commerciali pari, di norma, a 30 giorni, prorogabili fino a 60 giorni in caso di particolare natura del contratto o da talune sue caratteristiche, e a patto che la clausola sia provata per iscritto, come previsto dall'articolo 4, comma 4, del D. lgs. 231/2002, e ha, inoltre, illustrato nel dettaglio le casistiche di sospensione dei termini di pagamento.

Da ultima la Circolare R.G.S. n. 12 prot. n. 95114 del 22/04/2025 nella scheda tematica B) intitolata "Misure per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni" richiamando tutte le precedenti normative e circolari, ribadisce l'importanza strategica del rispetto dei tempi di pagamenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR.

Come risulta dai dati 2025 pubblicati nel sito istituzionale della Camera di commercio, nella sezione di Amministrazione Trasparente "Pagamenti dell'Amministrazione", l'Ente rispetta i tempi prescritti dalle norme, e non si evidenziano pertanto criticità o mancate rispondenze rispetto alle indicazioni di RGS. L'indice di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre 2025 è pari a - 14,54 giorni, nel secondo trimestre si attesta sui -20,45 giorni, e quello del terzo trimestre è a - 18,00 giorni.

Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024

"Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della Legge 9 agosto 2023, n. 111"

Il Decreto legislativo n. 87/2024 ha apportato numerose modifiche al sistema sanzionatorio tributario, modificando in particolare i decreti legislativi n. 471 e n. 472 del 18.12.1997 che sono richiamati dall'articolo 13 della Legge 580/93 "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e dall'articolo 4, comma 3 del D.M. n. 54 del 2005 "Regolamento relativo all'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di tardivo o omesso pagamento del diritto annuale da parte delle imprese a favore delle Camere di commercio".

Con tale norma è stata prevista una riduzione dal 30% al 25% della sanzione tributaria generale da applicare alle violazioni di natura tributaria commesse dal 01.09.2024 ma, nel caso delle sanzioni dovute per il mancato pagamento del diritto annuale, l'applicazione della nuova percentuale è incerta a causa della necessità, ribadita più volte dal Ministero dello Sviluppo Economico (ora MIMIT), di adeguare la normativa specifica delle Camere di Commercio e contenuta nel sopracitato D.M. n. 54/2005.

In attesa quindi di un definitivo chiarimento e/o allineamento della disciplina specifica del sistema camerale a quella nazionale, nel preventivo 2026 si mantengono le valutazioni già svolte per il preventivo 2025, e di conseguenza la stima delle sanzioni è stata effettuata applicando la percentuale del 30% ai casi stimati di omesso versamento del diritto annuale.

Ci si riserva comunque, nel caso intervengano modifiche normative specifiche per il tributo camerale, di rivedere le stime delle sanzioni relative al diritto annuale per quelle annualità del diritto che ricadrebbero nella più favorevole disciplina sanzionatoria del 25% anziché del 30%.

Decreto Legge n. 155 del 19 ottobre 2024

"Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali."

A partire dal 20 ottobre 2024, con l'entrata in vigore del Decreto-Legge n. 155/2024, è stato introdotto per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui Camere di commercio, l'obbligo di adottare un nuovo piano annuale dei flussi di cassa.

La circolare RGS n. 15 del 5 aprile 2024 specificava già che fra gli interventi richiesti nell'ambito della nuova M1C1-72 bis del PNRR vi è quello riguardante l'adozione da parte delle pubbliche

amministrazioni di piani annuali dei flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali di pagamento. Con l'introduzione della nuova disposizione, entro il 28 febbraio di ciascun anno ogni Amministrazione è tenuta ad adottare un piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'Organo competente ad approvare tale atto, in assenza di una specifica previsione normativa, è quello amministrativo già competente per l'approvazione delle variazioni di cassa. Infine, l'Organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto a verificare che l'ente abbia predisposto il piano dei flussi di cassa e l'esito delle attività di controllo deve essere riportato nei verbali delle riunioni degli organi di controllo competenti. La Camera di commercio ha approvato il piano annuale dei flussi di cassa per l'esercizio 2025 con deliberazione della Giunta camerale n. 23 del 6 febbraio 2025 ed ha provveduto all'aggiornamento trimestrale dello stesso.

Organici camerali

Il preventivo iniziale 2026 tiene conto dei compensi previsti per gli organi camerali a seguito dell'entrata in vigore del Decreto 13.03.2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che determina i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi di amministrazione delle Camere di commercio ai sensi dell'art. 4 bis commi 2-bis e 2-bis 1 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 ed in coerenza con i principi definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2022, n.143, cui è seguita una nota esplicativa di Unioncamere nazionale del 26 aprile 2023.

Il Consiglio camerale, con propria delibera n. 4 del 28 aprile 2023, ha stabilito i compensi spettanti agli Organi e successivamente, con delibera n. 2023000015 del 21.12.2023, ha determinato la classe dimensionale di appartenenza e i compensi agli Organi della Camera di Commercio di Pordenone – Udine, come previsto nel decreto interministeriale 13.03.2023. Alla data attuale non risulta ancora pervenuto il provvedimento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di approvazione della classe dimensionale e dei compensi.

Si segnala che la Legge 69 del 9 maggio 2025 di conversione, con modificazioni, del decreto Legge 25 del 14.3.25, introducendo l'articolo 3bis, ha definitivamente chiarito la possibilità di erogare compensi ai componenti degli Organi delle Camere di commercio, anche se già collocati in quiescenza.

Versamenti allo Stato

In merito al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle regole di contenimento della spesa, la Camera di Commercio di Pordenone – Udine presenta la seguente situazione:

Riferimento normativo	Tipologia di spesa soggetta a contenimento	Importo da versare
Legge 133/2008	Varie	223.355,00 €
Legge 122/2010	Varie (spese per organi collegiali, formazione, missioni, ecc.)	150.863,00 €
Legge 135/2012	Consumi intermedi	286.898,00 €
Legge 89/2014	Consumi intermedi	143.449,00 €
Totale		804.565,00 €

Ad aprile 2025 la Circolare n. 12 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 95114 del 22.04.2025 avente ad oggetto: "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2025. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa" ha confermato, anche

per l'esercizio 2025, le misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e le modalità di calcolo delle stesse, prevedendo l'invio della relativa "Scheda di monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato per l'anno 2025", da inviare entro il 30 aprile 2025 e riportante come termine di versamento la data del 30 giugno 2025.

La successiva comunicazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 23 maggio 2025 "Adempimenti in materia di bilanci, versamenti dei risparmi al bilancio dello Stato, partecipazioni e trasparenza" ha ricordato l'obbligatorietà del versamento dei risparmi di spesa.

Si ricorda tuttavia che la Camera di Commercio di Pordenone - Udine, insieme ad altre cinquanta Camere di commercio in data 22.11.2023 ha depositato un atto di citazione nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il quale è stato richiesto di dichiarare che l'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019, laddove prevede l'obbligo di riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, non si applica alle Camere di Commercio attrici; il procedimento è in corso e il Tribunale di Roma ha sciolto la riserva assunta a verbale d'udienza del 10.07.2024 ritenendo la causa matura di decisione e fissando l'udienza in data 07.10.2025 per il passaggio in decisione della stessa.

Anche il Collegio dei Revisori, nella nota di trasmissione della scheda di monitoraggio dei risparmi di spesa 2025 al Ministero delle Finanze, prot. n. 95114 del 22 aprile 2025, ha rilevato che "con sentenza n. 210/2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dei provvedimenti legislativi che imponevano il versamento allo Stato degli importi dei tagli alla spesa, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio e con riferimento al triennio 2017-2019, e che i provvedimenti legislativi successivi (Legge 160/2019) ancora in vigore, presentano i medesimi elementi di criticità evidenziati dalla Corte Costituzionale nella citata sentenza e pertanto sono caratterizzati dal medesimo *vulnus*", ricordando anche la presentazione dell'atto di citazione sopra richiamato.

In tale situazione contingente e nelle more dell'esito dell'udienza del 7 ottobre 2025 innanzi al Tribunale di Roma, la Giunta camerale, con deliberazione n. 2025000092 del 30.06.2025, ha ritenuto necessario continuare ad agire in coerenza con la ratio della sentenza citata n. 210/2022, che mira a salvaguardare il principio di "autarchia funzionale", sospendendo il versamento al bilancio dello Stato, previsto entro la scadenza del 30 giugno 2025, delle risorse derivanti dai risparmi di spesa, ed accantonando le relative somme in apposito fondo patrimoniale del bilancio d'esercizio 2025.

L'udienza fissata per il 07.10.2025 è stata rinviata al 20 maggio 2026, a causa dell'assunzione di altro incarico da parte del giudice assegnatario. In coerenza con quanto stabilito per l'annualità 2025, e a maggior ragione visto il rinvio della trattazione della materia in sede giudiziale a maggio 2026, anche per quanto riguarda il budget 2026 si ritiene di accantonare la somma di € 804.565,00, corrispondente ai risparmi di spesa come dettagliati nella tabella sopra riportata, in un apposito fondo patrimoniale del bilancio d'esercizio 2026. Il preventivo 2026 prevede quindi l'accantonamento a titolo di "Fondo rischi ed oneri" di € 804.566,00, come dettagliato nella tabella sopra riportata.

Si ricorda che con l'aggiornamento al bilancio 2024 era stata recepita la decisione deliberata dal Consiglio camerale nella seduta del 30 aprile 2024 in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2023, relativamente all'utilizzo delle risorse collegate ai versamenti eseguiti a favore dello Stato negli anni 2017-2018-2019 sulla base delle norme dichiarate illegittime con sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022, in corso di restituzione alla Camera di commercio. In particolare il Consiglio aveva approvato la rilevazione, in sede di contabilizzazione dell'avanzo economico 2023, di tali risorse pari ad Euro 2.200.234,91 in apposita riserva patrimoniale, al fine di utilizzarle negli esercizi successivi per due progetti a favore delle imprese dei territori delle ex province Pordenone e Udine:

- Nuova Manifattura

- Utilizzo dei Big Data nel settore terziario, in particolar modo nel settore turistico.

Il bilancio preventivo 2024 era stato quindi aggiornato prevedendo tra gli interventi economici due nuove iniziative destinate al settore manifatturiero e al settore turistico, di valore complessivo pari all'importo all'epoca già rimborsato dal MIMIT a seguito della citata sentenza, e corrispondente ad € 735.735,05, ossia i risparmi versati nell'anno 2017 da parte delle ex Camere di Commercio di Pordenone e di Udine. Tali iniziative sono state poi riprogrammate nel 2025 e, ora, vengono previste nel bilancio preventivo 2026 in quanto, data la complessità di tali progetti, l'avvio degli stessi ha richiesto più tempo del previsto.

Con riferimento invece agli importi relativi agli anni 2018 e 2019, rispettivamente rimborsati dal MIMIT nel 2024 e 2025, sono in corso di definizione le linee di intervento sul territorio.

Art. 18, comma 10, Legge n. 580/1993 e s.m.i.- incremento del diritto annuale del 20% per realizzazione di interventi economici.

Come già anticipato nella parte introduttiva della presente Relazione, il preventivo 2026 non recepisce tra i proventi l'incremento del diritto annuale del 20 in quanto l'iter è già stato avviato e i progetti per il triennio 2026-2028 predisposti da Unioncamere sono stati valutati positivamente dal Consiglio camerale con proprio provvedimento n. 202500006 del 30.07.2025, ma si è ancora in attesa dell'autorizzazione da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

I progetti individuati da Unioncamere e fatti propri dalla Camera di commercio riguardano:

- la doppia transizione digitale ed ecologica;
- il turismo, con l'obiettivo di contribuire al rilancio e alla qualificazione dell'offerta turistica nazionale;
- l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive territoriali e dei settori a più alto potenziale di esportazione, nonché di quelli più rappresentativi del Made in Italy;
- il sostegno alla competitività delle imprese, facilitando l'accesso delle PMI agli strumenti della finanza.

Alla luce di quanto sopra, le valutazioni relative al diritto annuale verranno aggiornate nel corso del 2026, una volta pervenuta l'autorizzazione Ministeriale all'incremento del 20% anche per il triennio 2026-2028.

Legge Regionale n. 30/2007 – Fondo per la promozione dell'economia

La Regione FVG, con propria delibera di Giunta regionale n. 448 del 04.04.2025, ai sensi dell'articolo 5, comma 76, della L.R. 30/2007 ha assegnato alla Camera di Commercio di Pordenone - Udine l'importo di € 500.000,00, per il finanziamento di interventi per la promozione dell'economia delle rispettive province e per la realizzazione di infrastrutture socio-economiche. Tale somma, interamente prevista a budget 2026, è già stata interamente incassata in data 24.04.2025.

Successivamente, con delibera di Giunta regionale n. 1500 del 31.10.2025 la Regione ha assegnato ulteriori € 4.000.000,00 alla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, e anche questo importo, già incassato in data 11.11.2025, è interamente stanziato nel bilancio preventivo 2026.

Acquisto di Buoni ordinari del Tesoro

Si ricorda che il preventivo iniziale 2025 recepiva, tra le sue poste, i valori economici conseguenti all'ipotesi di impiegare parte della liquidità bancaria disponibile sottoscrivendo titoli di Stato per un valore nominale di € 5.000.000.

A seguito di una serie di approfondimenti con Unioncamere nazionale e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato è stato chiarito che la liquidità depositata dalle Camere di commercio presso la Banca d'Italia in "Tesoriera Unica" secondo le prescrizioni della Legge 190/2014 non può essere utilizzata per investimenti finanziari da parte delle Camere stesse perché concorre al perseguimento di obiettivi di finanza pubblica tra cui il contenimento del debito pubblico ed il mantenimento dell'equilibrio finanziario generale dello Stato.

Legge Regionale n. 14/2010

"Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo"

Nel 2024, ai sensi della L.R. 14/2010, come modificata dalla L.R. n. 20 del 07.12.2022, è stato introdotto un nuovo sistema di fruizione dello sconto regionale sui carburanti, in quanto la tessera fisica è stata sostituita da una tessera digitale munita di QR code generata tramite specifica applicazione scaricabile sugli smartphone dei residenti in Regione Friuli VG con diritto ad ottenere l'agevolazione.

La Giunta regionale in data 17 ottobre 2025 ha approvato la bozza del provvedimento legislativo di modifica della Legge regionale 14/2010 e la stessa è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'esame, così portando a compimento il percorso di digitalizzazione avviato nel 2022, definendo nel contempo il nuovo quadro di competenze, vigilanza e sanzioni. In base alla modifica normativa in corso di approvazione, il 2026 sarà un anno di transizione, visto che l'utenza potrà usufruire dell'agevolazione utilizzando sia il QR code che la tessera fisica, mentre da gennaio 2027 le tessere non saranno più valide. Oltre a questo, viene previsto che da febbraio 2026 il servizio non verrà più gestito dalle Camere di Commercio ma dalla Regione stessa.

In conseguenza di queste modifiche normative, già recepite dalla Convenzione in essere con la Regione FVG che scade a gennaio 2026, il bilancio preventivo 2026 prevede una stima dei proventi derivanti per tessere commisurate al solo primo mese dell'anno e la drastica riduzione del contributo regionale a copertura dei costi diretti e indiretti del servizio.

BILANCIO PRECONSUNTIVO 2025

In fase di predisposizione del bilancio preventivo 2026, viene presentato anche il bilancio preconsuntivo 2025, il quale non assume valenza di modifica formale del budget in essere per l'anno in corso, ma rappresenta un parametro di raffronto per le stime del preventivo 2026.

Le norme di riferimento per la gestione del budget 2025 dopo l'approvazione dell'aggiornamento di bilancio dello scorso mese di luglio sono le seguenti:

- il D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" all'art.12 disciplina l'aggiornamento del preventivo entro la scadenza del 30 luglio di ciascun anno. Non sono previsti, da Regolamento, successivi aggiornamenti obbligatori;
- la Circolare n. 3612/C del 26/07/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico ribadisce il fatto che il Regolamento nulla dispone con riferimento alle modifiche che si rendessero necessarie successivamente alla data del 31 luglio e rileva che il Consiglio camerale deve intervenire prima e dopo la data del 31 luglio solo nel caso di previsione di maggiori oneri per i quali non esiste contestuale copertura e pertanto determinano una diminuzione del risultato economico iscritto nel preventivo.

Successivamente all'aggiornamento del preventivo 2025 approvato con la deliberazione del Consiglio camerale n. 2025000005, seduta del 30/07/2025, sono state registrate:

- variazioni di budget approvate dal Segretario Generale che non hanno comportato maggiori oneri complessivi nella gestione corrente (art. 12 comma 4 del DPR)
- variazioni di budget approvate dalla Giunta, con la previsione di maggiori oneri sempre "coperti" da maggiori proventi di pari importo (art. 12 comma 3 del DPR).

In aggiunta alle suddette variazioni alla pari, i costi e ricavi effettivamente registrati alla data attuale sono stati implementati con le stime previste fino al 31/12. Le previsioni di bilancio al 31.12.2025, desunte dalla contabilità e da valutazioni sull'andamento dei costi e dei ricavi negli ultimi mesi dell'anno, vengono esposte nell'allegato A) del preventivo economico 2026 nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2025" come dato di riferimento per le previsioni del preventivo 2026.

La situazione economica così ottenuta evidenzia un miglioramento complessivo del risultato economico rispetto a quello approvato con delibera n. 2025000005 dal Consiglio Camerale del 30/07/2025, con una significativa riduzione del disavanzo previsto.

Il risultato economico stimato a preconsuntivo 2025, pari a - € 1.668.211,84, (nell'aggiornamento di luglio era pari a - € 3.266.800,42) non si discosta molto dal risultato di esercizio stimato lo scorso anno come previsione di chiusura del 2024: quest'ultimo, infatti, si attestava su una perdita di € 1.559.721,22, circa 108.000,00 euro in meno. Questo fatto evidenzia come i risultati degli ultimi due anni siano sostanzialmente allineati.

Con riferimento al dato esposto nella colonna "Previsione consuntivo al 31.12.2025" dell'allegato A), si dà di seguito evidenza delle variazioni rispetto al preventivo aggiornato a luglio 2025.

A preconsuntivo 2025 si rileva una diminuzione dei proventi correnti di € 1.347.657,53, a fronte tuttavia di una corposa riduzione degli oneri correnti per € 2.907.057,65. Queste variazioni contribuiscono in maniera sostanziale alla riduzione del disavanzo economico di esercizio: si passa infatti da - € 3.266.800,42 previsti a luglio 2025 a - € 1.668.211,84 a preconsuntivo (differenza di € 1.598.588,58).

Nello specifico, le variazioni dei proventi correnti, che scendono da € 18.684.702,52 di luglio a € 17.337.044,99 previsti a fine 2025, sono dovute principalmente a:

- incremento dei ricavi da diritto annuale ordinario per € 109.491,56 rispetto all'importo stimato nell'assestamento di luglio 2025, visti gli incassi dei primi nove mesi dell'anno, e proporzionalmente del diritto annuale 20% per € 21.898,31;
- diminuzione degli interessi sul diritto annuale per € 15.121,44, considerato il ricalcolo degli stessi applicando l'attuale tasso di interesse al 2,0% sui valori del diritto annuale non ancora riscosso per gli anni 2023 e 2024 e non andato a ruolo, come risultanti in fase di elaborazione del preconsuntivo, e del credito presunto per il diritto annuale dovuto per il 2025;
- diminuzione dei diritti di segreteria di € 26.027,68, dovuta principalmente al decremento dell'importo previsto per i diritti di segreteria dei servizi innovativi, pari a € 25.000,00;
- diminuzione di contributi, trasferimenti ed altre entrate per € 1.378.401,83, riconducibile a queste principali modifiche: € 1.535.576,82 in meno di fondi della L.R. 30/2007 e relativi agli anni dal 2022 al 2025, riprogrammati nel 2026; € 106.611,20 in aumento per la previsione di maggiori entrate per le attività delegate svolte dalla Camera per conto della Regione FVG, € 75.789,60 in più per i ricavi derivanti dalla gestione dei carburanti a prezzo agevolato;
- decremento dei proventi da gestione servizi di € 36.002,54, dovuti principalmente alla minor previsione di ricavi per rilascio di web-id e di dispositivi di firma digitale (- € 40.000,00) e a maggiori introiti per l'attività di mediazione (+ € 4.000,00).

Gli oneri correnti registrano una diminuzione di € 2.907.057,65, passando da € 22.227.394,71 dell'aggiornamento di luglio 2025 ad € 19.320.337,06 in preconsuntivo. In particolare, si segnalano:

- minori costi del personale per € 60.000,00, legati alla previsione di minori oneri per la retribuzione ordinaria (- € 50.000,00) e per gli oneri previdenziali (- € 10.000,00);
- minori oneri di funzionamento per € 257.327,83 per economie rispetto al prudenziiale stanziamento. In particolare, si segnalano minori oneri per servizi vari facoltativi (- € 22.260,00), per costi di informatizzazione (- € 17.050,00), per la riscossione del diritto annuale (- € 6.000,00), per l'acquisto di servizi per la promozione economica (- € 113.776,56), nello specifico per i dispositivi di firma digitale e relativi certificati;
- la voce relativa al godimento di beni di terzi a preconsuntivo è stimata in € 31.748,00, inferiore di € 4.500,00 rispetto all'aggiornamento di luglio per un minor costo di utilizzo del noleggio auto e spese di trasporto;
- rispetto all'assestamento di luglio, si segnala un minor importo di € 22.969,79 per gli organi istituzionali camerale, di cui € 10.500 per minori compensi, indennità o rimborsi per i membri della Commissione Provinciale per l'Artigianato e delle altre Commissioni, ed € 5.839,39 per il collegio sindacale, date le dimissioni in corso d'anno del Presidente dr. Martini;
- minori oneri di gestione per € 66.081,83. Di questi, € 30.000,00 si riferiscono a minori costi per concorsi non svolti nel 2025, € 9.300,00 a minore imposta di bollo, € 9.350,00 a importi inferiori di Irap su stipendi, gettoni e compensi ed € 6.266,00 a imposte e tasse;
- minori costi per interventi economici per € 2.594.125,99. Si evidenziano i minori interventi camerale (- € 856.136,95) tra i quali i progetti Nuova Manifattura e Big Data per il turismo pari (- € 735.735,05), le iniziative della Giunta per il territorio di Udine (- € 50.000,00), i minori costi per il servizio di mediazione e conciliazione (- € 26.000,00) e minori importi per il progetto collegato fondo perequativo 2023-2024 Transizione energetica (- € 26.581,09). Si registrano inoltre minori oneri per interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anni 2022, 2023, 2024 e 2025, posticipati al 2026 per complessivi € 1.535.576,82, e minori costi di TEF S.c.r.l per servizi a supporto della Camera di Commercio (- € 202.412,22);
- maggiori ammortamenti e accantonamenti per un valore complessivo di € 4.396,17, di cui - € 9.403,83 per la prevista minore svalutazione di crediti e + € 13.800 per maggiori ammortamenti stimati di immobilizzazioni materiali.

La gestione finanziaria diminuisce, rispetto all'assestamento di luglio 2025, di € 39.741,68, in quanto non si è potuto procedere all'acquisto di Buoni Ordinari del Tesoro e di conseguenza non ci sono stati proventi da interessi.

La gestione straordinaria, pari ad € 284.329,29, riporta a preconsuntivo un aumento stimato di € 78.930,14, rispetto a luglio 2025, pari al saldo tra maggior proventi straordinari per € 79.111,64 e maggiori oneri straordinari di € 181,50.

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2026

Il Preventivo economico 2026 della CAMERE DI COMMERCIO di Pordenone - Udine è redatto in coerenza con il principio di competenza economica, imputando oneri e proventi sulla base del presunto utilizzo o consumo nell'anno di risorse produttive, così come disposto dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e dalle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Il documento previsionale viene formulato, nel rispetto della vigente normativa, in coerenza con le strategie delineate nel documento di Relazione Previsionale e Programmatica 2025, deliberata dal Consiglio camerale stesso nella seduta del 17.10.24, con provvedimento numero

2024000014 del 25.10.2024.

Il DPR 254/2005 all'articolo 2 comma 2 prevede che il Preventivo sia redatto sulla base della programmazione degli oneri e dalla prudenziiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenziamente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Sulla base di quanto appena esposto, si riportano di seguito le principali informazioni illustrate del Preventivo 2026 della Camera di commercio di Pordenone Udine.

Il bilancio preventivo 2026 dell'Ente camerale di Pordenone – Udine espone un risultato della gestione corrente pari a - € 3.873.519,51, a cui si somma il risultato positivo della gestione finanziaria per € 5.512,00, così determinando un disavanzo economico di esercizio pari a - € 3.868.007,51.

Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i valori del Bilancio Preventivo 2026, esponendoli in macro aree a raffronto con i dati del Bilancio Consuntivo 2024 e del Bilancio Preconsuntivo 2025:

	2024 Bilancio Consuntivo PNUD	2025 Preconsuntivo PNUD	2026 Preventivo Iniziale PNUD	Variazioni Preventivo 2026 – Preconsuntivo 2025 PNUD
Totale proventi gestione corrente	17.169.028,17	17.337.044,99	18.961.513,82	1.624.468,83
Totale oneri gestione corrente al netto di interventi economici	10.965.119,08	- 11.477.777,01	- 11.595.083,62	- 117.306,61
Risultato gestione corrente al netto di interventi economici	6.203.909,09	5.859.267,98	7.366.430,20	1.507.162,22
Totale interventi economici	- 6.831.258,32	- 7.842.560,05	- 11.239.949,71	- 3.397.389,66
Risultato gestione corrente	- 627.349,23	- 1.983.292,07	- 3.873.519,51	- 1.890.227,44
Totale proventi gestione finanziaria	43.626,60	30.750,94	5.512,00	- 25.238,94
Totale oneri gestione finanziaria	- 2.143,45	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione finanziaria	41.483,15	30.750,94	5.512,00	- 25.238,94

Totale proventi gestione straordinaria	1.043.392,13	289.074,57	0,00	- 289.074,57
Totale oneri gestione straordinaria	- 192.038,65	- 4.745,28	0,00	4.745,28
Risultato gestione straordinaria	851.353,48	284.329,29	0,00	- 284.329,29
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione corrente	- 627.349,23	-1.983.292,07	- 3.873.519,51	- 1.890.227,44
Risultato gestione finanziaria	41.483,15	30.750,94	5.512,00	- 25.238,94
Risultato gestione straordinaria	851.353,48	284.329,29	0,00	- 284.329,29
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Conto Economico	265.487,40	- 1.668.211,84	- 3.868.007,51	- 2.199.795,67

Si passano ora in rassegna le principali informazioni relative alle varie voci di provento e di costo, riportando tra parentesi, per le voci principali, il confronto con il dato del preconsuntivo 2025.

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti ammontano a complessivi € 18.961.513,82 (€ 17.337.044,99) e sono dettagliati nella seguente tabella:

		2026 Preventivo iniziale PNUD
Diritto annuale		7.896.480,00
Diritto annuale maggiorato 20%		0,00
Diritti di segreteria		3.567.050,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate		7.223.783,82
Proventi gestione servizi		275.100,00
Variazione delle rimanenze		-900,00
Proventi della gestione corrente		18.961.513,82

Si analizzano in dettaglio le voci più significative

Diritto annuale: € 7.896.480,00 (€ 9.485.049,50)

Lo stanziamento comprende la previsione del diritto annuale dovuto per l'anno 2026 e la previsione di sanzioni e interessi per omessi, incompleti o tardivi versamenti.

Si ricorda che anche per l'annualità 2026 opera la riduzione del diritto annuale pari al -50% rispetto al 2014 e, inoltre, non si tiene in considerazione l'incremento del 20% per il triennio 2026-2028 in quanto il Ministero delle Imprese e del Made in Italy non ha ancora emanato il relativo decreto di autorizzazione.

La stima eseguita prende in considerazione i dati, forniti da InfoCamere ed elaborati in applicazione dei principi vigenti, relativi agli incassi di diritto, sanzioni e interessi registrati al 30.09.2025 e dei relativi crediti stimati al 31.12.2025. I report di InfoCamere tengono conto della composizione imprenditoriale nel territorio di competenza dell'Ente e, nel caso delle società assoggettate al pagamento di un tributo variabile, il dovuto viene stimato in base al fatturato 2023. I dati forniti da InfoCamere sono stati poi integrati con i dati relativi agli incassi per diritto annuale, sanzioni e interessi che l'Ente ritiene di registrare nell'ultimo trimestre 2025. Sulla scorta quindi dei dati stimati per il preconsuntivo 2025 a titolo di diritto annuale e relative sanzioni e interessi, si è proceduto alla stima del dato da riportare nel bilancio preventivo 2026. Come già ampiamente illustrato nella parte introduttiva della Relazione, il contesto esterno continua ad essere caratterizzato da incognite su vasta scala. I dati statistici supportano, anche per l'Italia e la Regione FVG una situazione stabile delineando uno scenario di crescita benché minima.

Alla luce di queste previsioni sull'andamento economico del prossimo anno e tenuto conto degli incassi registrati al 30 settembre 2025, si ritiene verosimile stimare a preventivo 2026 un importo dei proventi del diritto annuale pari a quello previsto a preconsuntivo 2025.

Analogamente, anche l'importo di sanzioni e interessi dovuti per i casi di omesso, incompleto o tardivo versamento del diritto annuale 2026 è stato quindi mantenuto pari a quello stimato per il preconsuntivo 2025.

Per quanto riguarda le sanzioni, nel paragrafo specifico dedicato al Decreto Legislativo n. 87 del 14 giugno 2024 si è approfondito il motivo per cui la stima del budget 2026 tiene conto dell'aliquota del 30% sul non versato. Qualora, nel corso del 2026, dovessero intervenire modifiche o chiarimenti legislativi tali da comportare l'applicazione dell'aliquota del 25%, la stima generale dovrà essere rivista tenendo conto delle sanzioni relative alle imprese che hanno commesso violazioni di natura tributaria (omesso, tardato o incompleto versamento del diritto annuale) a partire dal 01.09.2024.

Per quanto riguarda gli interessi, quelli di competenza del 2026 includono anche gli interessi maturati su annualità precedenti e non ancora andate a ruolo.

Il conteggio degli interessi di competenza dell'anno 2026 è stato elaborato applicando il tasso legale di interesse del 2025 (2,0%, fissato con Decreto MEF del 10.12.2024 pubblicato in G.U. n. 294 del 16.12.2024) in quanto alla data di elaborazione del preventivo non è ancora noto il tasso di interesse legale del 2026, visto che il relativo Decreto MEF che dovrebbe essere pubblicato in G.U. nel corso di dicembre 2025.

La stima del provento da interessi è stata effettuata sul credito presunto del diritto annuale 2025 non riscosso, cui si somma l'applicazione del tasso del 2,0% ai crediti delle pregresse annualità non ancora andate a ruolo (cioè, gli anni 2023-2024). Il dato così ottenuto è stato infine conteggiato prudenzialmente per difetto.

Come previsto dalla normativa vigente, i proventi e i relativi crediti sono stati valutati tenendo conto del rischio di mancato incasso e, a tal fine, è stata prevista anche la relativa svalutazione.

I principi contabili approvati con la circolare MISE n. 3622/C del 2009 prevedono che la percentuale di svalutazione del credito da diritto annuale sia pari alla percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.

Per le stime del preconsuntivo 2025 e del preventivo 2026 sono stati presi in considerazione gli ultimi due ruoli emessi per i quali c'è stata presumibilmente la notifica della cartella esattoriale, al fine di avere un quadro più veritiero sul flusso dei pagamenti effettuati dai contribuenti.

Sono stati pertanto considerati i ruoli emessi e notificati nel 2022 e 2023, riferiti alle annualità 2019 e 2020, utilizzando le percentuali di svalutazione risultanti dai report 2025 di InfoCamere arrotondati all'unità, di seguito riportate:

diritto: 78,90%;
sanzioni: 75,32%;
interessi: 80,58%;

che, arrotondate all'unità, diventano:

diritto: 79,00%;
sanzioni: 75,00%;
interessi: 81,00%;

Queste ultime percentuali sono state quindi utilizzate nel budget 2026 per la svalutazione dei crediti da diritto annuale ordinario, sanzioni ed interessi.

Le valutazioni relative al Diritto annuale dovranno essere necessariamente aggiornate nel corso del 2026, tenendo conto della maggiorazione 20% che verrà autorizzata dal MIMiT, del tasso di interesse 2026, dell'evoluzione dell'inflazione, della situazione geopolitica e, di conseguenza, dell'andamento dell'economia nei prossimi mesi.

Diritti di segreteria: € 3.567.050,00 (€ 3.584.522,32)

Gli importi per i vari servizi, previsti in base a Decreti ministeriali, sono stati stimati con la collaborazione dei responsabili delle varie funzioni, sulla base del dato storico dell'anno precedente, dell'andamento dell'anno in corso e, tenendo conto di ragionevoli previsioni sull'andamento dell'attività nel 2026.

I diritti di segreteria del Registro delle Imprese previsti per l'anno 2026 ammontano ad € 3.000.000,00, importo stimato sulla scorta dei dati del consuntivo 2024 e del preconsuntivo 2025. Ricordando l'adempimento annuale denominato "Titolare Effettivo", previsto dal D. Lgs. n. 231/2007 (c.d. Decreto Antiriciclaggio), che impone ai soggetti interessati (principalmente società di capitali) l'obbligo di comunicare al Registro delle Imprese i dati della effettiva titolarità, si fa presente che la stima dei diritti di segreteria Registro Imprese potranno essere rivisti nel corso del 2026 qualora vi siano novità normative risolutive rispetto alla vigente ordinanza del Consiglio di Stato n. 3533/2024 del 17.05.2024, sospensiva del presente adempimento.

Per i Servizi innovativi (firme digitali, CNS, business key,) si stima a budget 2026 un importo di € 200.000,00, contro gli € 225.000,00 del preconsuntivo 2025. La diminuzione avviene a seguito della sottoscrizione di un accordo tra C.C.I.A.A. e InfoCamere Scpa che prevede, dal 01.10.2024, il rilascio delle firme digitali da remoto con la gestione dell'intero iter da parte della società informatica in house. Questo comporta che per i dispositivi rilasciati on line la Camera di commercio registra minori ricavi (€ 7,00 a dispositivo anziché € 50,00 o € 70,00 a seconda che si tratti di smart card o Digital DNA).

I diritti dell’Ufficio Commercio con l’estero (certificati d’origine e carnet ATA) sono stimati in € 130.000,00 e quelli dell’Ufficio Metrico in € 106.000,00, in linea con i ricavi dell’anno 2025.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: € 7.223.783,82 (€ 4.111.234,08)

In questa categoria affluiscono le entrate della Camera di Commercio di tipo “istituzionale” derivanti da Convenzioni con la Regione Friuli Venezia Giulia, contributi dalla Regione stessa, da Unioncamere e da altri enti per la realizzazione di progetti. Affluiscono in questa voce anche eventuali entrate derivanti da contributi in conto capitale e in conto interessi concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di specifici interventi previsti da leggi regionali. Vengono considerati in questa voce anche gli introiti derivanti dal finanziamento da parte di Unioncamere nazionale dei progetti presentati a valere sul Fondo Perequativo.

Per l’annualità 2026 sono stati attualmente previsti i seguenti importi principali:

1. Rimborsi da Regione FVG per attività delegata su agevolazioni: € 705.776,00 (€ 1.177.142,00).

Gli importi sono stati separatamente stimati per le due sedi camerale; nello specifico € 248.770,00 per Pordenone ed € 457.006,00 per Udine, considerando che la modalità di quantificazione del rimborso è riferita alle attività distintamente svolte dalle due sedi; i canali contributivi sono i seguenti:

L.R. 2/1992 – artt. 24/26 bis: Internazionalizzazione
L.R. 3/2015 – Supporto capacità manageriali
L.R. 11/2011 – Imprenditoria femminile
LR 24/2019 – Bando plastica 2023
LR 5/2012 - Imprenditoria Giovanile
LR 3/2015 Rilancimpresa art. 17

Sono in corso di definizione le nuove Convenzioni con la Regione FVG per la gestione regionale delle agevolazioni alle imprese, con le quali dovrebbe essere rivisto il criterio di quantificazione dei compensi istruttori spettanti all’Ente camerale. Ciò ha comportato una previsione prudenziale dei relativi proventi 2026.

Si precisa per il budget 2026 non sono previsti ricavi per l’attività istruttoria dei bandi POR-FESR 2014/2020 (a preconsuntivo 2025 € 392.973,00).

2. Contributi per progetti Fondo Perequativo Unioncamere: € 0,00 (€ 108.783,91).

Entro metà gennaio 2026 la Camera di commercio dovrà presentare i progetti del Fondo perequativo 2025-2026 ad Unioncamere nazionale, che dovrà approvarli. Per questo motivo, essendo l’iter tutt’ora in corso, il preventivo iniziale non recepisce i valori collegati a tali contributi, rimandando all’aggiornamento del preventivo 2026 tale previsione di proventi. I programmi del FP 2025-2026 risultanti nelle linee guida di Unioncamere riguardano le seguenti quattro aree: “La transizione energetica e sostenibile”, “Competenze per le imprese: strumenti per orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro”, “Internazionalizzazione – Progetto Sei”, “Sostegno del turismo”. A preconsuntivo i ricavi dei progetti FP 2023-2024 ammontano ad € 108.783,91.

3. Rimborso da Regione Friuli Venezia Giulia per tenuta Albo Imprese artigiane: € 372.500,00 (€ 372.500,00)

Si tratta del rimborso erogato dalla Regione FVG per l'attività svolta dalle CAMERA DI COMMERCIO per la tenuta dell'albo imprese artigiane e la gestione delle Commissioni provinciali per l'artigianato.

Il rimborso è stato quantificato sulla base di una ragionevole stima della quota di spettanza rispetto allo stanziamento regionale per il 2025.

4. Contributo regionale per l'attività di gestione dei carburanti a prezzo ridotto: € 58.000,00 (€ 696.789,60)
5. Entrate dalla gestione "di sportello" dei carburanti a prezzo ridotto: € 2.300,00 (€ 50.840,00).

Le voci 4. e 5. si riferiscono rispettivamente alla quota di contributo riconosciuta annualmente dalla Regione Friuli Venezia Giulia a favore delle singole Camere di commercio a copertura dei costi diretti e indiretti del servizio e alle entrate connesse al rilascio delle tessere per la fruizione degli sconti ed agli adempimenti correlati (sostituzione tessere, cambio residenza, ecc.)

L'importo previsto per il 2026 è notevolmente ridotto rispetto al preconsuntivo 2025 in quanto, come già indicato nella parte iniziale della Relazione, l'attività relativa ai carburanti a prezzo ridotto a partire dal 1° febbraio 2026 verrà gestita direttamente dalla Regione FVG. L'importo stimato per la sede di Pordenone ammonta ad € 26.000,00 e quello per la sede principale di Udine ad € 32.000,00, mentre i proventi derivanti dall'attività di sportello vengono previsti pari ad € 800,00 per la sede di Pordenone e € 1.500,00 per quella di Udine.

6. Fondo promozione per progetti Legge Regionale 30/2007: € 5.535.576,82 (€ 1.021.050,00)

Si ricorda che la L.R. n. 30/2007 prevede la realizzazione da parte della CAMERA DI COMMERCIO di interventi per la promozione dell'economia del territorio di competenza.

Nel preventivo 2026 è stato appostato a budget l'importo di € 4.500.000,00 relativo al 2025, già incassato.

Le altre somme previste a preventivo 2026, che sommano € 1.035.576,82, derivano dallo slittamento di alcuni interventi promozionali finanziati con la Legge 30/2007 negli anni passati, 2022, 2023 e 2024, con la conseguente previsione nel preventivo 2026 dei rispettivi costi e ricavi correlati.

7. Contributi da altri enti pubblici: € 140.220,00 (€ 174.051,15)

Per il 2026 sono previsti a budget il contributo dall'ISTAT (€ 1.000,00), quello relativo al progetto comunitario Friend Europe EEN 2025-2028 (€ 56.000,00), ai progetti Promoturismo FVG Opendialogues e Comune di Udine Opendialogues (€ 80.000,00), il contributo GSE per il risparmio energetico conseguente all'installazione di illuminazione LED (€ 3.220,00).

8. Altri rimborsi, recuperi e proventi istituzionali: € 371.443,00 (€ 473.076,16)

Questa voce ricomprende più tipologie di ricavi, tra le quali le principali sono: i rimborsi delle spese relative alla Casa Formazione da parte dell'Ente di decentramento regionale (€ 53.500,00) e il relativo canone di locazione che ammonta, per il 2026, ad € 74.686,00, il contributo di € 20.000,00 della Fondazione Friuli Opendialogues, i ricavi del progetto Excelsior (€ 11.000,00), quelli dei beni dati in comodato a TEF S.c.r.l. (€ 55.000,00) ed il ricavo relativo al parcheggio scambiatore (€ 140.257,00).

Quest'ultima quota deriva dal contributo concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia sul mutuo acceso per la realizzazione del parcheggio scambiatore della Fiera di Pordenone e per le opere in corso di realizzazione complementari al parcheggio stesso. Al 31.12.2022 il mutuo è stato estinto ma, al fine di imputare le quote di ricavo del contributo per competenza ai singoli esercizi, era stato contabilizzato un risconto passivo negli esercizi precedenti che viene ridotto annualmente, per l'importo pari agli oneri sostenuti nell'esercizio stesso e che sono dati dalle

quote di ammortamento: nel 2026 il ricavo inserito a budget, che quindi corrisponderà all'importo degli ammortamenti di competenza dello stesso esercizio, è pari a € 140.257,00.

Proventi gestione beni e servizi: € 275.100,00 (€ 242.100,00)

Questa voce di provento deriva principalmente dai "Proventi da mediazioni", pari ad € 196.000,00, di cui 190.000,00 per la sede di Udine e € 6.000,00 per la sede secondaria di Pordenone, nella quale l'attività è stata avviata nel 2025. I proventi per conciliazioni ed arbitrati sono stimati, per il 2026, rispettivamente in € 3.000,00 ed in € 2.500,00.

Si precisa che i costi collegati all'attività di mediazione sono registrati al conto 330000 "Interventi economici" per l'importo di € 60.000,00 e si riferiscono al costo degli incarichi ai mediatori.

L'importo residuo di € 73.600,00 deriva principalmente, per € 52.500,00, dai proventi per le prestazioni quali il rinnovo/rilascio urgente di firma digitale (€ 2.500,00) e il rilascio di nuove Digital DNA (€ 50.000,00), la vendita dei Carnet ATA (€ 7.500,00), le operazioni a premio (€ 6.000,00), la locazione delle sale camerale (€ 5.000,00). In particolare, l'importo relativo al rilascio delle nuove Digital DNA è collegato alla necessità di sostituire i dispositivi con certificazione del chip crittografico in scadenza il 31.12.2025, in quanto tale certificazione non è stata rinnovata dal produttore.

ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti ammontano a complessivi € 22.835.033,33 (€ 19.320.337,06) e sono dettagliati nella seguente tabella:

2026 Preventivo iniziale PNUD	
Personale	4.853.579,00
Funzionamento	2.457.139,00
Imposte e tasse e versamenti allo Stato	504.189,00
Quote associative	556.608,62
Interventi economici	11.239.949,71
Ammortamenti	644.222,00
Accantonamenti	2.579.346,00
Oneri della gestione corrente	22.835.033,33

Si analizzano in dettaglio le voci più significative, riportando tra parentesi, per le voci principali, il confronto con il dato del preconsuntivo 2025.

Personale: € 4.853.579,00 (€ 4.742.511,00)

Per le spese del personale si forniscono i seguenti dettagli:

1. Retribuzione ordinaria: € 2.741.783,00 (€ 2.659.392,00)

L'importo è stato quantificato in base alla retribuzione spettante a ciascun dipendente in servizio, tenendo conto della tipologia di contratto di ciascuno (full time o part-time). L'importo stimato è il risultato del valore economico mensile previsto dal C.C.N.L. vigente per la posizione iniziale di ogni categoria, al quale viene aggiunto il differenziale relativo alla categoria di inquadramento (progressione orizzontale) del singolo dipendente per 13 mensilità, nonché tutte quelle voci (comparto, IVC...) di cui il singolo dipendente ha diritto. Gli importi relativi alla progressione orizzontale storica del dipendente, pur essendo strutturalmente a carico del fondo delle risorse decentrate, vengono imputati al conto relativo alla retribuzione ordinaria per una prassi operativa motivata da maggiore funzionalità, trattandosi comunque di voce stipendiale.

L'importo complessivamente stimato per il 2026 dipende dalla programmazione che verrà poi definita nel piano triennale del fabbisogno del personale 2026-2028 e precisamente il fatto che nelle voci stipendiali, da un lato, sono stati tolti i costi riferiti ai dipendenti cessati o dimissionari nel 2025 fino alla data di elaborazione del preventivo (n. 3 Istruttori e n. 2 Funzionari) e quelli riferiti alle cessazioni certe previste nel corso del 2026 (n. 2 Istruttori); dall'altro sono stati previsti i costi del personale che si prevede di assumere (n. 2 Funzionari per 10 mesi, n. 1 Funzionario apprendista per 5 mesi, n. 2 Istruttori per 7 mesi).

Si prevede inoltre il costo di n. 1 Istruttore con rapporto di lavoro a tempo determinato per n. 10 mesi.

2. Retribuzione straordinaria: € 43.772,00 (€ 43.772,00)

L'importo rappresenta il tetto massimo attribuibile al personale dipendente, così come determinato in sede di ricostruzione del relativo fondo, secondo le regole stabilite dall'art. 14, comma 4 del C.C.N.L. 01/04/1999.

3. Retribuzione di posizione e risultato delle Elevate Qualificazioni: € 165.271,00 (€ 154.772,00)

A seguito dell'entrata in vigore del C.C.N.L. Funzioni Locali 2016 – 2018 del 21/05/2018, gli importi a carico del fondo delle risorse decentrate che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle elevate qualificazioni (ex posizioni organizzative) sono stati "estrapolati" dal fondo stesso e posti a carico del bilancio.

Tali risorse, in forza del rinnovo contrattuale sottoscritto il 16.11.2022, possono essere incrementate, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), in base alla capacità di bilancio dell'Ente, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22% del monte salari 2018. Lo stesso comma prevede inoltre che le risorse così individuate vengano ripartite in misura proporzionale, sulla base degli importi relativi all'anno 2021, tra risorse del fondo dipendenti e risorse destinate al trattamento accessorio delle elevate qualificazioni.

In attesa quindi di conoscere le valutazioni e determinazioni annuali della Giunta camerale in ordine al riconoscimento di tali risorse in sede di indirizzo alla delegazione trattante per l'anno 2026, risorse che ammontano complessivamente ad € 6.702,97, le stesse sono state inserite a preventivo ripartendole proporzionalmente, come richiesto dalla norma contrattuale, sul conto 321017 "Risorse decentrate dipendenti e indennità" (83%), sotto commentato, e sul conto 321006 "Retribuzione posizione e risultato IEQ" (17%). Lo stanziamento risulta inoltre aumentato di € 10.500,00 rispetto all'anno 2025 per effetto di un trasferimento di risorse dal conto "Risorse decentrate dipendenti e indennità varie" come concordato in sede di Delegazione Trattante per valorizzare e aumentare gli incarichi di elevata qualificazione.

4. Risorse decentrate dipendenti e indennità varie: € 436.385,00 (€ 435.955,22)

L'importo viene determinato sulla base delle regole attualmente stabilite dall'art. 79 del C.C.N.L. Comparto Funzioni Locali 2019 – 2021 stipulato in data 16.11.2022 confermando anche l'incremento di cui all'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) descritto al precedente punto 3. La distribuzione viene determinata in sede di contrattazione decentrata e sulla base del sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente. Come già sopra illustrato, non comprende gli importi relativi alle progressioni orizzontali attribuite storicamente al personale (imputati al conto 321000) e quelli relativi alle risorse che gli enti hanno destinato nel 2017 alla retribuzione di posizione e risultato delle elevate qualificazioni (imputati al conto 321006), fermo restando il trasferimento di risorse al conto "Retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative" descritto al punto precedente.

5. Retribuzione di posizione e risultato dirigenza: € 260.189,00 (€ 263.690,00)

L'importo viene determinato sulla base delle regole di cui al C.C.N.L. della dirigenza datato 16/07/2024, tenendo conto degli aumento disposti con tale ultimo CCNL (che comprende l'incremento di cui alla richiamata norma di cui di cui all'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 - Legge di bilancio 2022); la sua distribuzione tra le figure dirigenziali (Segretario Generale e tre posizioni dirigenziali) previste dall'organigramma camerale viene determinata sulla base della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali, nonché del Sistema di valutazione e misurazione della performance dell'Ente, approvati dalla Giunta camerale, e del Sistema integrato di analisi, misurazione e valutazione dell'organizzazione e delle risorse umane approvato dal Segretario Generale.

6. Oneri sociali:

L'importo stimato è composto da oneri previdenziali e assistenziali e IRAP conteggiati sulle varie voci stipendiali, di seguito dettagliate:

- Oneri previdenziali, assistenziali: € 873.221,00 –Inps – (€ 851.672,00)
- Oneri Inail dipendenti: € 21.003,00 – Inail – (€ 20.953,00)
- IRAP: € 286.779,00 (€ 286.978,00) che trova rappresentazione al mastro 3270 "Oneri diversi di gestione".

7. Accantonamento TFR – Accantonamento FIA:

La posta è composta da:

- accantonamento € 126.831,00 – T.F.R. - (€ 117.750,00)
- accantonamento € 156.273,00 -F.I.A.- (€ 165.705,00)

Il TFR, trattamento di fine rapporto corrisposto al personale assunto dal 01/01/2000, viene determinato moltiplicando la retribuzione annuale per 6,91%; tale montante viene poi rivalutato sulla base degli indici ISTAT per il TFR.

Per quanto concerne l'indennità di anzianità (FIA), essa viene determinata, tenendo conto delle voci che corrispondono ad una mensilità della retribuzione, nel rispetto di quanto stabilito dalla relativa disciplina di cui al Decreto Interministeriale 12/07/1982, art. 77.

8. Spese servizio mensa: € 77.250,00 (€ 76.400,00)

L'importo, corrispondente al costo dei buoni mensa acquistati da società specializzate del settore, viene determinato tenendo conto del valore nominale di ciascun buono (€ 7,00), oltre I.V.A., sulla base del presumibile numero di rientri di ciascun dipendente nell'anno di riferimento.

9. Interventi assistenziali: € 26.850,00 (€ 26.850,00)

L'art. 82 del vigente CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022 consente alle Amministrazioni, previa determinazione dei criteri generali in sede di contrattazione decentrata integrativa, di prevedere oneri per interventi assistenziali nei limiti delle disponibilità già stanziate (si vedano i preventivi 2018 CCIAA di Udine e Pordenone).

10. Altri costi del personale: € 2.000,00 (€ 2.000,00)

Si tratta di importo previsionale per eventuali somme da corrispondere a titolo di rimborso spese al personale in lavoro da remoto o altro.

11. Formazione vincolata: € 27.000,00 (€ 31.200,00)

Si tratta dell'importo destinato alla formazione del personale.

12. Formazione non vincolata: € 20.500,00 (€ 20.500,00)

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica n. 10/2010 e da consolidato orientamento di diverse sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nonché dalla Legge in materia di anticorruzione (L. 290/2012), i costi, da un lato, per "le modalità informali e non strutturate nei termini della formazione di apprendimento e sviluppo delle competenze costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro (tutoring, mentoring, circoli di qualità e focus group, affiancamento...)”, dall’altro, per la formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione, sono da considerarsi esclusi dall’ambito di applicazione dell’art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, cioè fuori dai vincoli alla spesa per attività formative del personale. In tale ambito vi rientra anche la formazione obbligatoria prevista per la figura del Segretario Generale.

13. Missioni del personale – vincolato: € 22.397,00 (€ 22.397,00)

Si tratta dell'importo destinato alle missioni del personale.

14. Missioni del personale – non vincolato": € 1.500,00 (€ 1.500,00)

Si tratta di importo destinato alle missioni del personale necessarie a consentirne la partecipazione alla formazione non soggetta a vincoli di spesa (si veda il conto 325107).

Funzionamento

Complessivamente le spese di funzionamento ammontano a € 3.517.936,62 (€ 3.339.376,89) e comprendono le seguenti voci principali:

Prestazione di servizi: € 1.877.069,00 (€ 1.751.527,92)

L'importo per prestazione di servizi è stato stimato sulla base dei costi sostenuti dalla Camera di Commercio di Pordenone – Udine nell'esercizio 2025 e in base a specifiche valutazioni previsionali su alcune voci di costo.

All'interno di questa voce, si segnalano per importanza:

1. Costi di Informatizzazione € 224.440,00 (€ 188.820,00)

L'importo totale è rappresentato da servizi forniti dalla società in house InfoCamere ScpA . La stima dei costi è stata fatta sulla base degli attuali servizi attivi presso le due sedi camerali identificati in un'apposita convenzione e sulla base del listino prezzi fornito da InfoCamere stessa e disponibile on line sul sito intranet.

Per quanto riguarda i costi dei servizi Infocamere, si segnala che alcuni servizi sono remunerati sulla base di un canone mensile (ad esempio Pubblicamera) mentre altri sono remunerati sulla base dei consumi effettivi (ad esempio carte tachigrafiche e bollatura dei libri contabili), altri con il contributo consortile (ad esempio servizi Registro Imprese e Telemaco).

Si segnalano, a budget 2026: € 40.000,00 per il programma di gestione della contabilità "CON2", € 8.000,00 a preconsuntivo 2025 a seguito di scontistica; € 8.540,00 per "GEDOC", applicativo per la gestione documentale e il protocollo, gratuito nel 2025; € 25.500,00 per l'hosting del CED camerale; € 13.000,00 per il costo del nuovo servizio di chatbot della CAMERA DI COMMERCIO.

2. Servizi per la promozione economica € 215.500,00 (€ 174.523,44)

L'importo per questi servizi, che si riferisce a servizi forniti sempre dalla società in house InfoCamere S.c.p.A. prevalentemente a favore di terzi (tra cui Carte tachigrafiche, dispositivi di firma digitale, rilascio web-id, servizi di automazione call center, ecc.), ammonta ad € 215.500,00 (€ 174.523,44). Per la determinazione dei costi valgono le medesime considerazioni fatte al punto 1. "costi di informatizzazione". Si segnala che la previsione 2026 degli oneri legati al rilascio dei dispositivi di firma digitale ed alla loro attivazione è di € 125.000,00, contro l'importo di € 83.023,44 a preconsuntivo 2025, in quanto si è tenuto conto di un possibile lieve aumento delle richieste di rilascio di firma digitale legato alla sostituzione dei dispositivi con certificazione del chip crittografico in scadenza il 31.12.2025, in quanto tale certificazione non è stata rinnovata dal produttore. Inoltre, si precisa che dei 215.500,00 euro previsti a budget, € 70.000,00 riguardano i servizi relativi alle carte tachigrafiche.

3. Costi di automazione – manutenzione € 60.636,00 (€ 28.600,00)

Ammontano a € 60.636,00 (€ 28.600,00) e sono stimati sulla base degli attuali contratti in essere e delle implementazioni da avviare nel 2026, la posta include valori relativi a manutenzioni di pc, stampanti, software vari, tra cui si segnala l'importo di € 20.000,00 per il canone di Microsoft 365, e il costo di € 11.000,00 per l'aggiornamento di ADOBE.

4. Conti diversi - Utenze varie (riscaldamento /energia elettrica /spese telefoniche /acqua e fognatura)

L'importo preventivato è pari a € 254.150,00 (€ 250.880,00) e il dato è stato stimato in base ai costi storici sostenuti delle sedi di Udine e di Pordenone, in un'ottica prudenziale.

5. Spese per manutenzioni agli immobili, programmata, preventiva, straordinaria, a chiamata.

Sono quantificate in € 209.350,00 (€ 200.083,29), stimati sulla base dei contratti in essere per le manutenzioni obbligatorie imposte dalla normativa vigente (impianti elettrici, benessere ambientale) e sulla base degli interventi di manutenzione non obbligatori ma già programmati, e con una stima minimale di eventuali imprevisti in corso d'anno.

6. Spese di pulizia.

Sono state quantificate in € 160.000,00 (€ 155.000,00) in base di contratti in essere per le due sedi di Pordenone e Udine.

7. IC Outsourcing

L'importo stanziato ammonta a complessivi € 65.000,00 (€ 75.000,00) sulla base della stima dei fabbisogni e dei preventivi forniti dalla stessa società in house IC Outsourcing per i seguenti servizi:

- Evasione Bilanci Registro Imprese € 20.000,00 (€ 20.000,00)
- Evasione pratiche Registro Imprese € 45.000,00 (€ 55.000,00)

8. Oneri per assicurazioni.

La stima, quantificata in € 90.000,00 (€ 90.000,00), è stata effettuata sulla base del preconsuntivo 2025.

9. Servizi vari facoltativi.

Sono stati quantificati in € 135.566,00 (€ 128.222,00) in base ai contratti in essere e alle previsioni di spesa per attività specifiche. Tra questi, in continuità con il 2025, sono previsti € 35.000,00 (€ 37.000,00) per il miglioramento dell'efficienza dei processi dell'Ente, anche attraverso l'approccio alla metodologia Lean Organization, € 23.000,00 (€ 23.000,00) per il servizio di portierato/controllo accessi, € 11.000,00 (€ 3.640,00) per il Servizio di InfoCamere di "revisione delle Liste PosPa" per l'invio straordinario agli enti previdenziali di dati da regolarizzare relativi a posizioni vecchie di dipendenti.

10. Servizi obbligatori.

Vengono appostati per € 62.600,00 (€ 28.572,19). Tra questi, si segnalano € 40.000,00 previsti nel 2026 per un'indagine strutturale antisismica, € 5.400,00 (€ 5.422,22) sulla base della convenzione sottoscritta con Unioncamere Veneto per il DPO esterno, € 5.000,00 (€ 14.500,00) per la certificazione degli impianti, € 10.000,00 (€ 7.000,00) per la certificazione prevenzione incendi.

11. Spese legali.

Sono state quantificate in € 20.000,00 (€ 51.500,00), stimate sulla base del costo storico e dei procedimenti pendenti. Non ci sono contenziosi in corso con il personale.

12. Spese di riscossione diritto annuale.

La stima ammonta a € 60.000,00 (€ 60.000,00) ed è riferita alle spese di riscossione dovute ad Unioncamere per gli importi pagati per la convenzione con Agenzia delle Entrate per la riscossione del diritto annuale tramite i modelli F24, alle spese di riscossione di Agenzia Entrate Riscossione successivamente all'emissione dei ruoli esattoriali, e alle fatture di Infocamere relative alla gestione delle fasi di accertamento e riscossione del diritto annuale (mailing, atti di accertamento, emissione ruolo etc.)

13. Spese per servizi bancari e postali

Sono stimate in € 22.680,00 (€ 22.680,00), di cui € 19.680,00 per la gestione del servizio Iconto di Infocamere S.c.p.A., € 2.000,00 per spese postali, € 500,00 per la tenuta del conto corrente

relativo alla contabilizzazione del fondo piccole spese, € 500,00 per la tenuta del conto corrente postale.

14. Spese per la sicurezza

Questa voce è stimata in € 21.500,00 (€ 21.700,00) ed è relativa alle spese per la sicurezza del personale nonché per eventuali sanificazioni degli ambienti.

15. Consulenze

Questa voce comprende sia le consulenze tecniche (ad esempio per la predisposizione di impianti) che altre consulenze (ad esempio pareri legali), ed è stimata in € 45.000,00 per il 2026 (€ 43.000,00).

16. Sorveglianza

Questa voce si riferisce alla vigilanza dei locali camerale e viene appostata ad € 9.500,00 (€ 9.150,00).

17. Facchinaggio, trasporti, oneri gestione archivio

Questi costi sono stimati complessivamente in € 33.000,00 (€ 36.000,00).

18. Gestione Titolare Effettivo e servizio esterno elaborazione stipendi.

Si prevedono gli importi di € 10.000,00 (€ 5.000,00) per la gestione da parte di Infocamere delle pratiche del Registro imprese collegate all'adempimento del "Titolare Effettivo" ed € 15.000,00 (€ 14.000,00) per la gestione esterna di Infocamere di elaborazione stipendi.

Godimento beni di terzi.

La voce, per l'importo complessivo di € 34.200,00 (€ 31.748,00), deriva da contratti in essere per locazioni passive di immobili (sede di Tolmezzo e archivio della sede di Pordenone), degli automezzi camerale e di attrezzature quali, ad esempio, le fotocopiatrici.

Oneri diversi di gestione

Questa voce presenta un totale di € 651.739,00 (€ 627.757,90) di cui le principali voci sono le seguenti:

1. Oneri postali: € 20.000,00 previsti a budget;
2. Imposte e tasse: € 190.410,00 (€ 198.572,00) stimati sulla base dei dati storici e della verifica della normativa in materia di imposta di bollo, contributo ANAC su gare, TARI - ILIA - COSAP - IRES, ecc. Si segnala l'importo di € 102.000,00 previsto per l'ILIA relativa agli immobili di proprietà camerale;
3. IRAP: € 286.779,00 (€ 286.978,00) dovuta sugli stipendi al personale (già indicati nella parte della relazione dedicata alle spese per il personale) ed € 27.000,00 (€ 24.118,34) relativa ai compensi erogati a titolo di compensi e gettoni presenza, il tutto stimato sulla base dei dati storici, del personale in servizio e della verifica della normativa in vigore;

4. Versamenti allo Stato e contenimento della spesa: rimandando a quanto illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, a budget 2026 il costo stimato è pari a zero in quanto, in attesa di chiarimenti e/o interventi normativi da parte dello Stato, l'importo viene accantonato in apposito fondo accantonato;
5. Costi per concorsi: € 70.000,00 (€ 40.000,00). Si tratta del costo previsto per il 2026 per lo svolgimento delle prove concorsuali di nuovi assunti quali, a titolo esemplificativo: costo per l'affidamento del servizio di gestione di preselezioni ed eventuale servizio di valutazione, affitto dei locali per lo svolgimento delle prove, compensi ai membri di commissione, spese di cancelleria, costo di pubblicazione dell'avviso concorsuale sulla Gazzetta Ufficiale. L'importo è stato quantificato tenendo conto dei bandi di concorso previsti nel 2026 per personale di diverse categorie contrattuali.

Quote associative: € 556.608,62 (€ 548.492,86)

Questa voce contiene gli importi riferiti al versamento del contributo ordinario a Unioncamere Nazionale (€ 263.588,62), la partecipazione al Fondo perequativo Unioncamere (€ 237.000,00), nonché la quota associativa da versare a InfoCamere S.c.p.a. (€ 45.000,00), a Inexta S.c.r.l. (€ 7.520,00) e a Isnart S.c.r.l. (€ 3.500,00), quest'ultima vista la conclusione dell'operazione di trasformazione dell'associazione "Mirabilia Network" in società consortile a responsabilità limitata "Mirabilia S.c.r.l." e la successiva fusione per incorporazione di Mirabilia S.c.r.l. in Isnart S.c.r.l.

Organi istituzionali: € 398.320,00 (€ 379.850,21)

Per quanto riguarda i compensi agli organi, in particolare Giunta e Consiglio camerale, si rimanda alla specifica sezione nella parte iniziale della relazione in cui l'argomento viene illustrato nel dettaglio. L'importo complessivo per Giunta, Consiglio e Presidente ammonta ad € 278.900,00 (€ 275.000,00).

Per il Collegio dei revisori l'importo stanziato ammonta a € 36.800,00 (€ 29.260,61), considerando anche l'eventuale reintegro del Collegio Sindacale da parte della Regione dopo le dimissioni presentate nel 2025 da parte dell'allora Presidente dr. Martini.

Per l'OIV è stato previsto l'importo deliberato dalla Giunta con il provvedimento di nomina n. 185 del 7.12.2021, per un totale omnicomprensivo di euro 18.000,00.

La voce comprende altresì gli stanziamenti destinati a coprire i costi riferiti alla Commissione Provinciale per l'Artigianato per € 10.000,00, nonché € 10.000,00 per le altre Commissioni istituzionali.

Il costo complessivo per le missioni dei componenti degli organi istituzionali è stimato in € 5.000,00.

Gli oneri sociali riferiti agli organi sono stimati, nel complesso, in € 39.620,00 (€ 38.120,00).

INTERVENTI ECONOMICI

Gli interventi economici, complessivamente stimati per l'anno 2026, ammontano ad € **11.239.949,71** (€ 7.842.560,05), si rivolgono ai territori di riferimento di Pordenone e Udine come di seguito sinteticamente riportato:

Preventivo iniziale 2026	
Totale interventi Udine	8.392.531,45
Totale interventi Pordenone	2.847.418,26
Totale generale interventi	€ 11.239.949,71

In sede di preventivo 2026, come già specificato in precedenza, non vengono considerate le risorse collegate all'incremento del diritto annuale 20% e ai contributi di Unioncamere collegati ai Fondi perequativi in quanto il procedimento autorizzativo non è ancora concluso. Nel corso del 2026, una volta terminato l'iter, i relativi progetti verranno recepiti a bilancio con i relativi importi suddivisi per iniziativa. Vengono invece previste le risorse trasferite dalla Regione FVG ai sensi della L.R. 30/2007, oltre che altri proventi di importo minore derivanti da accordi e convenzioni in essere con altri Enti pubblici.

La composizione degli interventi in base alle fonti di finanziamento è sinteticamente rappresentata nella tabella seguente:

	Totale	Pordenone	Udine
Interventi non correlati a ricavi	5.436.513,89	2.217.414,74	3.219.099,15
Interventi correlati a ricavi	5.803.435,82	630.003,52	5.173.432,30
Totale interventi	11.239.949,71	2.737.514,94	8.205.398,77

Per quanto riguarda la **Legge regionale 30/2007**, gli interventi programmati richiamano quanto già esposto nella parte della relazione dedicata ai proventi prevedendo l'allocazione di risorse complessive pari a € 5.535.576,82. Si indica di seguito lo specifico utilizzo degli stanziamenti:

- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2022**: l'importo complessivo a budget è di € 160.000,00 e riguarda prevalentemente il progetto "TEF Progetto Geopolitica 25-26", per € 140.000,00, mentre i rimanenti € 20.000,00 si riferiscono al sostegno al corso post universitario "Master in Ingegneria metallurgica";
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2023**: l'importo complessivo a budget ammonta ad € 485.576,82, di cui € 110.000,00 per la Fondazione PordenoneLegge.it, € 350.000,00 per il progetto "TEF Animazione" ed € 25.576,82 gli interventi della Provincia di Udine ancora da definire puntualmente;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2024**: l'importo complessivo a budget ammonta ad € 390.000,00, di cui € 110.000,00 quale contributo per la Fondazione PordenoneLegge.it, € 40.000,00 per il progetto TEF Malvasia senza Confini; € 30.000,00 per gli interventi della Provincia di Udine ancora da definire puntualmente, ed € 210.000,00 per il progetto "TEF Geopolitica 25-26";
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 **anno 2025**: l'importo a budget ammonta ad € 4.500.000,00. Di questi, € 4.135.000,00 vengono stanziati per interventi economici sui territori delle ex province di Pordenone ed Udine ancora da definire puntualmente, mentre € 80.000,00 per la Fondazione PordenoneLegge.it, € 56.000,00 per TEF - Fiere di Pordenone Ortogiardino e Cucinare, ed € 49.000,00 per TEF Samu Expo sempre presso la Fiera di Pordenone.

Nel seguito si illustrano gli interventi economici che si prevede di realizzare nel corso del 2026.

Il totale degli interventi gestiti direttamente dalla Camera di commercio ammonta a € 6.238.507,71.

Gli interventi economici gestiti dalla Camera di Commercio con risorse proprie o diverse dalla L.R. 30/2007 ammontano ad € 1.727.930,89 (€ 2.292.964,86), come di seguito dettagliati:

- iniziative della Giunta per il territorio di Pordenone: € 149.000,00;
- iniziative della Giunta per il territorio di Udine: € 62.500,00;
- contributi camerali per iniziative delle Associazioni Imprenditoriali di Udine: € 180.000,00;
- contributi camerali per iniziative delle Associazioni Imprenditoriali di Pordenone: € 90.000,00;
- quote associative varie: € 81.700,00;
- comunicazione esterna e UP! Economia mensile: € 288.500,00;
- progetto "Nuova manifattura": € 80.488,17 per Pordenone e € 287.379,35 per Udine;
- progetto "Big Data per il turismo": € 80.488,17 per Pordenone e € 287.379,36 per Udine;
- pagamento professionisti per attività di mediazione e conciliazione: € 67.080,00;
- portali di Infocamere Registro Alternanza Scuola Lavoro, Cert. Competenze, PID: € 10.980,00
- progetto PNRR PID-NEXT: € 2.196,00;
- progetto europeo Friend Europe EEN 2025-2028 Udine: € 2.640,00;
- digitalizzazione imprese: € 2.440,00;
- digitalizzazione PA: € 9.000,00;
- comitato imprenditoria femminile: € 4.000,00;
- attività di informazione economica: € 8.000,00;
- convenzione etichettatura prodotti CCIAA di Torino: € 5.000,00;
- partneriatto Museo Gortani: € 5.000,00;
- promozione servizi vari CCIAA: € 11.900,00;
- polizza progetto comunitario OCM 2023: € 1.539,84;
- sinergie per le partecipate camerali: € 10.000,00.

Con particolare riferimento ai progetti "Nuova manifattura" e "Big Data per il turismo", si ricorda che si tratta delle due macro iniziative pluriennali che sono state individuate dal Consiglio camerale nella riunione del 30 aprile 2024. L'importo complessivo dei due progetti, già stanziato con l'aggiornamento di luglio del preventivo 2024, data la loro complessità viene riprogrammato nel 2026 ed ammonta ad € 735.735,05; tale importo corrisponde esattamente a quanto versato nel 2017 per i cd. "tagli alla spesa" e già restituito dal MIMIT nel 2023; è stato destinato in parti uguali a favore dei due interventi e suddiviso tra i territori delle ex province di Pordenone e Udine in misura corrispondente all'importo a suo tempo versato dalle ex Camere di commercio di Pordenone e di Udine.

Gli interventi economici gestiti dalla Camera di Commercio con risorse della L.R. 30/2007 ammontano ad € 4.510.576,82, di cui:

- Fondazione PordenoneLegge.it: € 300.000,00;
- corso post universitario "Master in Ingegneria metallurgica": € 20.000,00;
- interventi della Provincia di Pordenone e di Udine ancora da definire puntualmente: € 4.190.576,82.

Il totale degli interventi gestiti da TEF s.c.r.l. ammonta a € 4.544.442,00.

Gli interventi economici gestiti da TEF s.c.r.l. con risorse diverse dalla L.R. 30/2007 ammontano a € 3.519.442,00 (€ 3.842.993,68), come di seguito dettagliati:

- servizi di supporto alla Camera di Commercio (agevolazioni alle imprese, carburanti agevolati, servizi informatici, servizi di segreteria, portierato, autista): € 2.509.019,00;
- comunicazione Udine: € 45.000,00;
- progetto montagna Udine: € 30.000,00;
- progetti formativi CCIAA Udine: € 30.000,00;
- Pordenone with love eventi; € 290.000,00;
- Pordenone with love digital: € 40.000,00;
- comunicazione Pordenone: € 35.000,00;
- subfornitura Pordenone: € 180.000,00;
- supporto settori tipici Pordenone: € 130.000,00;
- formazione istituzionale Pordenone: € 50.000,00
- gestione sale istituzionale Pordenone: € 15.000,00
- progetto geopolitica 25-26 Udine: € 100.000,00;
- progetto europeo Friend Europe EEN 2025-2028 Pordenone: € 33.191,00.
- progetto europeo Friend Europe EEN 2025-2028 Udine: € 22.032,00;
- progetto comunitario OCM 2023 Udine: € 5.000,00;
- ritenute di acconto su contributi in natura Pordenone: € 5.200,00

Gli interventi economici gestiti da TEF s.c.r.l. con risorse della L.R. 30/2007 ammontano ad € 1.025.000,00 di cui:

- progetto geopolitica 25-26 Udine: € 350.000,00;
- animazione economica: € 350.000,00;
- borsa Turismo 2026 Udine; € 180.000,00;
- Malvasia senza confini: € 40.000,00;
- fiera di Pordenone – Cucinare: € 56.000,00;
- fiera di Pordenone – Samu Expo; € 49.000,00;

Il totale degli interventi gestiti da Promos Italia scrl ammonta a € 457.000,00.

Gli interventi economici gestiti da Promos Italia scrl con risorse diverse dalla L.R. 30/2007 ammontano a € 457.000 (€ 985.553,51), come di seguito dettagliati

- progetti di internazionalizzazione e servizi consortili generali: € 405.000,00;
- progetto europeo Friend Europe EEN 2025-2028: € 40.000,00;
- ritenute di acconto su contributi in natura Udine: € 12.000,00.

Ammortamenti e accantonamenti: € 3.223.568,00 (€ 3.395.889,12)

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 644.222,00 (€ 570.147,00) e sono così suddivisi:

- ammortamenti immobilizzazioni immateriali: € 22.000,00.
- ammortamenti immobilizzazioni materiali: € 622.222,00.

Si evidenzia che la quantificazione dei suddetti oneri è stata effettuata, per i cespiti in essere ante accorpamento, sulla base di piani ed aliquote d'ammortamento applicati dalle singole camere di commercio cessate, mentre per i cespiti acquisiti successivamente i conteggi sono stati fatti sulla base di nuove aliquote comuni, come già previsto e dettagliato nelle Note Integrative a partire dal bilancio consuntivo 2019.

Accantonamenti svalutazione crediti e fondi rischi ed oneri: € 2.579.346 (€ 2.825.742,12)

Svalutazione crediti € 1.643.780,00 (€ 1.889.176,12)

Per quanto riguarda gli accantonamenti per la svalutazione dei crediti, una particolare rilevanza va data alla voce relativa all'accantonamento per la svalutazione del diritto annuale, della quale si è già data informazione nel paragrafo relativo ai proventi da diritto annuale, e alla quale quindi si rinvia. L'importo stanziato ammonta ad € 1.631.880,00 per il solo diritto annuale ordinario in quanto in sede di budget 2026 non è previsto l'incremento del 20%, in attesa della conclusione dell'iter autorizzatorio.

Si prevede inoltre la svalutazione dei crediti verso clienti per € 2.000,00 e la svalutazione di crediti per sanzioni ed oblazioni per € 9.900,00.

Fondi rischi ed oneri € 935.566,00 (€ 936.566,00)

In questa voce sono ricompresi i seguenti importi:

1. Accantonamento Fondo spese future per il personale: € 125.000,00 (125.000,00).

Si tratta degli accantonamenti relativi a miglioramenti contrattuali, sia per il personale dipendente che dirigente, e relativi oneri e impatto sulle indennità di fine rapporto, stimati a seguito dell'approvazione del CCNL 2022-2024 di cui è stata già sottoscritta la preintesa.

2. Altri accantonamenti: € 810.566,00 (€ 811.566,00).

Si tratta di accantonamenti relativi a:

- aspettative sindacali di dipendenti del sistema camerale, cui ogni Camera è chiamata a contribuire (€ 6.000,00);
- accantonamento per i tagli alla spesa/versamenti allo Stato (€ 804.566,00), il cui dettaglio è fornito più sopra, nella parte relativa agli oneri diversi di gestione e nello specifico paragrafo nella parte iniziale della Relazione.

GESTIONE FINANZIARIA: € 5.512,00 (€ 30.750,94)

Il risultato della gestione finanziaria deriva dalle seguenti componenti:

Proventi finanziari: € 5.512,00 (€ 30.750,94)

I proventi finanziari riguardano gli interessi attivi calcolati sulla presumibile giacenza media sul conto della Tesoreria dello Stato, gli interessi sui prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi applicati alle imprese cui è stato revocato un contributo già liquidato.

Il dettaglio degli importi è il seguente:

- interessi su prestiti al personale: € 5.500,00.
- interessi attivi Bankitalia: € 12,00.

Si ricorda che la Camera di Commercio è inserita, per Legge, nel sistema di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia sulla base dell'art. 1, commi da 391 a 394, della Legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190. Dal 01.10.2021 l'Istituto cassiere è Iconto S.r.l., società partecipata al 100% da Infocamere S.c.p.a.. Gli interessi sono stimati al lordo della ritenuta fiscale.

Alla data di stesura del presente documento non ci sono informazioni per la previsione di importi riferiti a proventi mobiliari relativi all'esercizio 2025 liquidati nel 2026. Nel 2025 sono stati incassati i dividendi dalla partecipata Sistema Sosta e Mobilità S.p.a. per un importo di € 23.380,62.

Oneri finanziari: € 0,00 (€ 0,00)

Non si prevedono importi per interessi passivi.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA € 0,00 (€ 0,00)

Non viene stimato alcun importo per questa voce.

Nel prospetto che segue si espongono i valori previsti nel bilancio preventivo 2026 riclassificati al fine di dare una rappresentazione "gestionale" degli stessi.

	2025 Preconsuntivo PNUD	2026 Preventivo iniziale PNUD
diritto annuale ordinario	7.887.305,41	7.896.480,00
diritto annuale maggiorazione 20% (al netto accantonamento rischi su crediti)	1.371.828,94	-
diritti di segreteria	3.584.522,32	3.567.050,00
altri ricavi tipici (att. delegate, contributi trasferimenti e altre entrate)	2.788.351,02	1.528.987,00
altri ricavi tipici strettamente collegati a interventi promozionali	1.322.883,06	5.694.796,82
proventi commerciali	242.100,00	275.100,00
variazione di rimanenze	- 85.860,91	- 900,00
A1) RICAVI TIPICI LORDI (PROVENTI CORRENTI LORDI)	17.111.129,84	18.961.513,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	- 406.624,82	- 160.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	- 4.423,18	- 485.576,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2024	- 610.000,00	- 390.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2025	-	- 4.500.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.-	- 1.256.561,03	-
A2) RICAVI TIPICI CONNESSI AD INTERVENTI PROMOZIONALI	- 2.277.609,03	- 5.535.576,82
A) RICAVI TIPICI NETTI (PROVENTI CORRENTI NETTI)	14.833.520,81	13.425.937,00

costi del personale	- 4.742.511,00	- 4.853.579,00
costi informatici	- 217.420,00	- 285.076,00
altri costi per servizi ed utenze	- 1.534.107,92	- 1.591.993,00
godimento beni di terzi	- 31.748,00	- 34.200,00
versamenti allo Stato	-	-
imposte e tasse	- 509.668,34	- 504.189,00
altri costi	- 118.089,56	- 147.550,00
quote associative	- 548.492,86	- 556.608,62
organi istituzionali	- 379.850,21	- 398.320,00
B1) ONERI TIPICI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	- 8.081.887,89	- 8.371.515,62
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici – sede di Pordenone	- 219.590,54	-
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione – sede di Pordenone	- 633.5453,98	- 841.385,00
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico-informatici – sede di Udine	- 475.669,72	- 179.460,00
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione – sede di Udine	- 675.838,73	- 1.488.174,00
B2) ONERI TIPICI ARTICOLAZIONI CAMERA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	- 2.004.652,97	- 2.509.019,00
B) TOTALE ONERI CCIAA E SUE ARTICOLAZIONI (B1+B2)	- 10.086.540,86	- 10.880.534,62
C) MARGINE NETTO PRIMO DI STRUTTURA (A+B)	4.746.979,95	2.545.402,38
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 25.000,00	-22.000,00
ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 545.147,00	- 622.222,00
accantonamenti perdite su crediti (al netto svalutazione diritto annuale maggiorazione 20%)	- 1.663.260,97	- 1.643.780,00
fondi rischi ed oneri	- 936.566,00	- 935.566,00
D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	- 3.169.973,97	- 3.223.568,00
E) MARGINE SECONDO DI STRUTTURA (C+D)	1.577.005,98	- 678.165,62
interventi ordinari	- 2.487.998,05	- 2.190.130,89
T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Pordenone	- 219.590,54	0,00
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Pordenone	- 633.553,98	- 841.385,00

T.E.F. funzionamento servizi di supporto tecnico - informatici sede di Udine	- 475.669,72	- 179.460,00
T.E.F. funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione sede di Udine	- 675.838,73	- 1.488.174,00
T.E.F. interventi sede di Pordenone	- 777.300,00	- 773.191,00
T.E.F. interventi sede di Udine	- 295.000,00	- 232.032,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	- 406.624,82	- 160.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	- 4.423,18	- 485.576,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2024	- 610.000,00	- 390.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2025	0,00	- 4.500.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	- 1.256.561,03	0,00
F1) INTERVENTI PROMOZIONALI LORDI	- 7.842.560,05	- 11.239.949,71
Ricavi tipici connessi ad interventi promozionali (A2)	2.277.609,03	5.535.576,82
Oneri tipici articolazioni camera (B2)	2.004.652,97	2.509.019,00
F2) INTERVENTI PROMOZIONALI CORRELATI A COSTI DELLE ARTICOLAZIONI O FINANZIAMENTI DI TERZI	4.282.262,00	8.044.595,82
F) INTERVENTI PROMOZIONALI NETTI (F1-F2)	- 3.560.298,05	- 3.195.353,89
G) MARGINE SECONDO AL NETTO INTERVENTI PROMOZIONALI (E+F)	- 1.983.292,07	- 3.873.519,51
H) GESTIONE FINANZIARIA	30.750,94	5.512,00
I) GESTIONE STRAORDINARIA	284.329,29	-
L) ALTRI ONERI/PROVENTI	-	-
M) RISULTATO ECONOMICO PREVISIONALE (G+H+I+L)	- 1.668.211,84	- 3.868.007,51

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è previsto per complessivi € 2.123.880,15, esclusivamente per immobilizzazioni materiali.

Di seguito si espongono le voci in dettaglio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Immobili ed impianti

La voce **immobili** espone un importo pari ad € 856.880,15 di cui € 666.880,15 in immobilizzazioni in corso ed acconti visto che per alcuni interventi non si prevede la completa realizzazione nell'anno 2025.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- realizzazione di una nuova hall di accoglienza per i visitatori e gli espositori in arrivo dal parcheggio scambiatore precedentemente realizzato nella zona sud del quartiere fieristico di Pordenone. L'importo relativo, pari a € 626.880,15 è stato previsto nel conto immobilizzazioni in corso ed acconti.

Si ricorda che tale intervento è conseguente alla Legge Regionale n. 31 del 04/08/2017, art. 68, comma 56, con cui la ex Camera di Commercio di Pordenone è stata autorizzata a realizzare investimenti strutturali rispondenti alle finalità e ai vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 1 del 23/01/2007 e, quindi, opere di completamento a servizio delle attività emporiali, utilizzando le risorse finanziarie non utilizzate in virtù di economie di gara oppure di rinegoziazione dei mutui sottoscritti.

Il totale dell'investimento è pari ad € 687.109,83, di cui € 60.229,68 sono stati realizzati nei precedenti esercizi contabili ed € 626.880,15 vengono previsti nel presente preventivo. In data 26.09.2018 è stata affidata la progettazione dell'opera a TecnoServiceCamere S.c.p.a. e il 30.09.2019, avendo verificato che il quadro economico del progetto preliminare presentato non rientrava nel limite di spesa previsto dallo studio di fattibilità, è stato richiesto a TecnoServiceCamere S.c.p.a. la divisione del progetto in due lotti, prevedendo che il costo massimo di realizzazione del lotto n. 1 rientri nel limite di spesa previsto dal suddetto studio. Il lotto n. 1, relativo a opere edili architettoniche e strutturali comprendenti la predisposizione per gli impianti elettrici ed idraulici, è stato approvato a livello di progetto preliminare.

Il lotto n. 2 riguarderà la parte impiantistica e verrà finanziato utilizzando le risorse che risulteranno ancora disponibili al termine della realizzazione del lotto n. 1, tenendo anche conto delle economie di gara e del fatto che alcune opere di completamento potranno ricadere in una successiva fase attuativa.

Con la deliberazione n. 180/2021 la Giunta camerale ha sospeso le procedure per la realizzazione del lotto n. 1 fase 1, prendendo atto di alcune criticità emerse in sede di redazione del progetto definitivo tali da determinare un aumento dei costi, come evidenziato dal nuovo quadro economico. La decisione è stata assunta nelle more del reperimento delle risorse necessarie, approvando l'avvio di un confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di individuare ulteriori canali di finanziamento delle opere in argomento. A tale scopo l'impresa SET S.r.l. Servizi Edilizia Territorio di Pordenone ha realizzato un render della soluzione progettuale relativa alla nuova struttura di accoglienza dei visitatori/espositori che metterà in connessione il parcheggio con i padiglioni della Fiera, al fine di evidenziare gli elementi formali e strutturali del progetto e di conseguenza dare evidenza dell'importante investimento da avviare;

- rifacimento della copertura dello stabile della sede di Udine civico n. 4, il cui importo previsto è pari a € 140.000,00;
- opere varie inerenti la realizzazione di alcuni servizi igienici situati presso il Palazzo Montereale Mantica, il cui costo, € 40.000,00, viene previsto nel conto immobilizzazioni in corso ed acconti;
- sostituzione della linea vita presso la sede secondaria di Pordenone, per un totale stimato pari a € 30.000,00;
- ristrutturazione dei servizi igienici dell'immobile di Pradamano, magazzino della sede udinese della Camera di commercio, per un importo di € 20.000,00;

Alla voce **impianti** viene esposto un importo pari ad € 1.004.000,00, relativo ai seguenti interventi:

- sostituzione della caldaia facente parte dell'impianto di riscaldamento a servizio dello stabile di Via Morpurgo n. 12, costo stimato € 500.000,00;
- realizzazione di un impianto fotovoltaico presso l'immobile del civico n. 4 di Udine, per il quale viene previsto un importo di € 180.000,00. Il quadro economico risale al 2023, l'intervento è previsto ad integrazione degli impianti già esistenti ricorrendo all'impiego delle energie rinnovabili;
- efficientamenti energetici tramite la riprogettazione degli impianti di illuminazione delle zone di rappresentanza della sede di Udine e di alcuni uffici di Palazzo Montereale Mantica a completamento degli interventi iniziati nel 2024 per un totale di € 125.000,00;
- adeguamento degli impianti antincendio per un totale previsto di € 108.000,00, di cui € 75.000,00 relativi alla sede di Udine ed € 33.000,00 stimati per l'adeguamento dell'impianto antincendio situato presso l'immobile di Interporto, magazzino della sede secondaria;
- rifacimento degli impianti audio-video della sala Gianni Bravo della sede di Udine, al fine di poter collegare tutte le sale camerale ad un unico impianto centralizzato, per un costo previsto pari a € 20.000,00, cui si sommano adeguamenti degli impianti audio video delle sale minori della sede di Udine per € 15.000,00 e interventi relativi agli impianti di comunicazione della sede di Pordenone per € 1.000,00;
- riparazione delle porte scorrevoli di accesso al pubblico presso Palazzo Montereale Mantica, per un importo previsto di € 35.000,00;
- sostituzione di due ventilconvettori facenti parte dell'impianto di condizionamento e riscaldamento per un totale di € 15.000,00, di cui € 8.000,00 per il terminale situato nella sala server della sede di Udine ed € 7.000,00 per quello a servizio del salone di ingresso della sede di Pordenone;
- ulteriori altre immobilizzazioni tecniche inserite a titolo prudenziale nel caso di eventi imprevisti, per un importo di € 5.000,00.

Attrezzature informatiche e non informatiche

La voce attrezzature informatiche espone un importo pari a € 83.000,00 e la voce attrezzature non informatiche espone un importo pari a € 10.000,00.

La voce attrezzature informatiche prevede, tenuto conto dell'obsolescenza delle attuali attrezzature informatiche, € 15.000,00 per l'acquisizione di monitor e personal computer presso la sede di Pordenone ed € 68.000,00 per l'acquisizione di monitor, personal computer, stampanti, scanner e IPad della sede di Udine.

Per le attrezzature non informatiche sono invece previsti € 5.000,00 per la sede di Pordenone ed € 5.000,00 per la sede di Udine, al fine di poter sopperire ad eventuali necessità di acquisto che emergano nel corso dell'anno 2026.

Arredi, mobili e opere d'arte

La voce arredi, mobili e opere d'arte espone un importo pari a € 170.000,00 di cui:

- un importo di € 110.000,00 per la sede di Udine riferito principalmente all'acquisto di nuovi arredi della Sala Valduga per € 100.000,00 e ad eventuali complementi di arredo e mobilio ad integrazione di quanto già in dotazione agli uffici per € 10.000,00;
- un importo pari ad € 50.000,00 per la sede di Pordenone, riferito principalmente alla sostituzione delle sedie della sala Consiglio, € 40.000,00, cui si sommano € 10.000,00 per eventuali complementi di arredo e mobilio ad integrazione di quanto già in dotazione agli uffici;
- Viene previsto un importo massimo di € 10.000,00 per l'acquisto di opere d'arte.

Immobilizzazioni finanziarie: € 0,00

Nell'anno 2025 non si prevedono acquisizioni di quote societarie.

Udine, 2 dicembre 2025

IL PRESIDENTE
dott. Giovanni Da Pozzo

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Maria Lucia Pilutti